Anno XV. GIORNO TORINO, Venerdì 14 Gennaio 1881 GIORNO Num. 14

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, [illegible] festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangor non flector

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 19 » 9 » 4 50 » 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 » 1 » — 50 » — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 » 20 » 10 » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso [illegible] Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in [illegible];
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con [illegible] in lettera raccomandata diretta a Roux e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve [illegible] anticipatamente.
Le Associazioni [illegible] col 1° o col 16 [illegible].
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sovra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

Agli Associati.

Gli associati, a cui scadono le associazioni col 15 corrente, sono vivamente pregati di rinnovarle in tempo per scansare ritardi, interruzioni e disguidi.

I prezzi d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* unite sono:

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese L. 2 50.

Per la sola *Gazzetta Piemontese* i prezzi d'associazione sono pubblicati in capo al foglio.

SI RACCOMANDA

nell'assumere l'associazione di indicare con precisione l'edizione che si vuole.

L'edizione del mattino si spedisce dalle 4 alle 8 del mattino e contiene le informazioni e i telegrammi giunti prima del-l'una di notte.

L'edizione del giorno si spedisce dall'1 1/2 alle 6 pom.

L'edizione della sera si spedisce per l'Italia e l'estero dalle 7 1/2 alle 9 di sera.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 3 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

AVVERTENZE.

I nuovi associati possono benissimo far decorrere il loro abbonamento dal 1° gennaio. Essi, a *semplice richiesta*, avranno gratuitamente i numeri arretrati contenenti il principio del romanzo in appendice: **Le carezze della fama.**

I nuovi associati che vogliono far decorrere il loro abbonamento dal 16 corrente, possono ottenere tutti i 20 numeri arretrati contenenti il nuovo romanzo del Bersezio aggiungendo cent. 50 al prezzo d'associazione.

Coloro che sono già associati e che vogliono associarsi alla *Gazzetta Piemontese*, volendo eziandio associarsi alla *Gazzetta Letteraria*, possono, a semplice richiesta, far decorrere l'associazione a questa Gazzetta anche dai primi numeri di quest'anno pubblicati in gennaio e contenenti gli stupendi e molto ricercati studi del De Amicis su *Alfonso Daudet, Emilio Zola, Alessandro Dumas* ed *Emilio Augier*.

Per ottenere l'associazione annuale al prezzo ridotto di L. 2 della *Gazzetta Letteraria* non occorre associarsi in una sol volta per tutto l'anno alla *Gazzetta Piemontese*. Ma si può ottenere l'associazione annuale della *Gazzetta Letteraria* anche essendo associati per un solo trimestre o un solo semestre alla *Gazzetta Piemontese*.

TORINO, 14 GENNAIO 1881.

ITALIA

L'INGEGNERE BENAZZO SUL SERVIZIO ECONOMICO DELLE FERROVIE.

In un articolo del nostro giornale pubblicato l'altro ieri, si esaminavano le critiche che il *Giornale dei Lavori Pubblici* faceva alla introduzione del servizio economico sulle ferrovie italiane, pigliando argomento dalla nota Relazione dell'ing. Benazzo, vice-presidente del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Crediamo conveniente riferire ancora la seguente risposta che lo stesso ingegnere Benazzo ha mandato all'ingegnere Brunicardi, direttore del *Giornale dei Lavori Pubblici*:

« Ill.mo signor Ingegnere,

« La S. V. giudicò con tanta competenza e benevolenza una mia breve Relazione al Consiglio d'Amministrazione *circa l'estensione del servizio economico ferroviario sulla rete ferroviaria dell'Alta Italia*, che spero vorrà bene accogliere alcune mie osservazioni cui dà occasione l'interessante articolo intitolato: *Il servizio economico sulle ferrovie italiane*, pubblicato nel numero 1° del pregiato di lei giornale di quest'anno.

« La S. V. scrive in esso articolo queste parole: « Ora non si tratta più di una « semplice innovazione da introdursi su « alcune linee secondarie; si tratta di una « radicale trasformazione di *tutto quanto* « l'esercizio ferroviario; si tratta di fare « un esercizio speciale per le *linee secondarie*, e di fare sussistere contemporaneamente *sulle linee principali* il servizio per le grandi distanze, e quello « locale fatto con criterii fra loro diversissimi. »

« Permi sia bene manifestarle, a scanso d'equivoci, il mio convincimento che per quanto riguarda l'Amministrazione dell'Alta Italia, non intendesi punto *trasformare tutto quanto* l'esercizio ferroviario; bensì parmi vogliasi meglio proporzionare i mezzi allo scopo a raggiungersi *su certe linee secondarie*.

« Il titolo stesso della *Relazione circa l'estensione del servizio economico sulle linee* secondarie *della rete ferroviaria dell'Alta Italia* accenna al preciso scopo pratico cui il Consiglio d'Amministrazione di questa rete tende.

« Scopo pratico questo, che si propone l'onorevole Ministro dei lavori pubblici collo « ammettere in massima *la maggior* « *possibile estensione* del servizio economico, sempre nell'idea di farne per ora « un largo esperimento sulle linee che « danno il minimo traffico e che rendono « necessaria la maggiore spesa percentuale di esercizio; » scopo questo ancora che si ripropose il Consiglio d'Amministrazione dell'Alta Italia colla deliberazione 4 dicembre ultimo, colla quale s'invitò la Direzione dell'esercizio a presentare d'urgenza un *progetto* per la estensione del servizio economico sulle *linee secondarie* che sotto si segnano, e che trovansi nelle meschinissime condizioni ch'Ella vedrà per sotto, e per le quali linee sembra proprio affatto irrazionale usivi un servizio, quale, ad esempio, sulla Torino-Genova, che ha L. 70,000 di prodotto lordo chilometrico, e il cui percentuale di spesa è appena del 51 per cento, e la linea Torino-Venezia, che ha un prodotto chilometrico di quasi 50,000 lire, ed una spesa percentuale che non raggiunge il 43 per cento.

Linee	Prodotto lordo chilom.	Spesa percentuale chilom.
Legnago-Rovigo-Adria	5,000	144
Torreberetti-Pavia	5,500	126
Dosselmone-Legnago	5,500	117
Palazzolo-Paratico	6,100	101
Mondovì-Bastia	7,700	121
Gozzano-Novara	7,900	87
Treviglio-Cremona	8,100	99
Castagnole-Asti-Mortara	8,500	103
Trofarello-Chieri	8,600	123
Chivasso-Ivrea	8,700	93
Gallarate-Varese	11,800	74
Bra-Alessandria	12,400	92
Bergamo-Lecco	12,500	114
Cremona-Mantova	12,600	61
Pavia-Brescia	12,800	72
Savona-S. Gius.-Alessandria	13,700 a 14,300	76 a 85
Monza-Calolzio	13,800	67
Santhià-Biella	14,800	68

« Nello studio generale dell'argomento non potevasi non dichiarare che in due e ben distinti casi poteva farsi tale servizio e cioè:

« 1° per sostituire completamente con « esso su certe linee secondarie di non « grande traffico, e così per il trasporto « dei viaggiatori, come per il trasporto « delle merci, l'attuale ordinario servizio.

« 2° Intercalare treni economici per soli « viaggiatori fra treni ordinari; e ciò così « sulle linee principali, come sulle secondarie, sulle quali ultime non potesse farsi « completo servizio economico per viaggiatori e merci; » ma per quanto io mi sappia, non credo fosse e sia intenzione dell'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia di far sussistere, in generale, sulle linee principali « il servizio per le grandi distanze e quello locale. »

« A prova maggiore ancora, se ve ne fosse bisogno, del mio asserto La pregherei vedere a pag. 21 e 22 la menzionata Relazione al Consiglio, in cui si legge risultare da un'apposita tavola, « quali linee « siano evidentemente principali e sulle « quali si POTRANNO far funzionare treni « economici, » mentre registrando quali linee possano dichiararsi *secondarie* o per tracciato, o per traffico, o per ambe queste cause, chiaramente si espone che è su di esse, o su un certo numero delle medesime « che è A FARSI » adozione del servizio economico. Lo stesso servizio sulla linea Genova-Nervi lo si dichiarò fatto « per « impratichire il personale rispetto al nuovo « materiale per istudio delle migliorie che « la pratica sempre addita. »

« Il materiale poi di qualunque tipo si voglia, ha ad essere tale che possa essere messo in colonna col materiale ordinario trascinato con questo.

« Mi permetto per ultimo riportare le seguenti poche righe, che traggo dall'ultimo verbale dell'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Südbahn, e la cui importanza di certo alla S. V. non sfugge.

« ..... Nous croyons devoir vous entretenir des résultats satisfaisants que nous « ont donnés les trains de voyageurs dits « *secondaires*, que nous avons organisés sur « la ligne de Leoben à Vordenberg. Ces « trains *secondaires* sont affectés exclusivement au transport des voyageurs; ils « sont remorqués par une locomotive légère, attelée directement à un nombre « de voitures variant de 3 à 5. Une communication intérieure allant d'une extrémité à l'autre du train permet de « réduire le personnel des agents à un « conducteur, ce dernier pouvant en cas « de nécessité prêter assistance au mécanicien.

« Nous nous proposons de substituer « ces trains aux trains mixtes; ils sont « moins dispendieux, *usent moins la voie*, « offrent au public un moyen de locomotion plus rapide et plus agréable, et « permettent de transporter plus économiquement les marchandises, en leur affectant, suivant les besoins, de trains facultatifs de petite vitesse.

« La création de ces trains sur la ligne « de Leoben à Vordenberg a eu pour effet immédiat de doubler le mouvement « des voyageurs; aussi nous proposons-nous « de développer ce système sur nos propres lignes. »

« Ciò dimostra una volta di più vero quanto Ella pure conchiudeva nel suo citato e pregevolissimo articolo, che cioè una trasformazione del servizio locale è utile e necessaria.

« Milano, 7 gennaio 1881.

« Devot.mo suo
« ENRICO BENAZZO. »

SICILIA.

Giorno di lutto — Visita agli Istituti di beneficenza — Ricevimento dei Tunisini — Disgrazia — Altre visite — Pranzo all'ambasciata tunisina — Gran ballo al club Gerace.

(FER...MO) — Palermo, 10 gennaio. — Ieri non vi ho scritto perchè parevami ci fosse poco da scrivere essendo stata giornata di lutto, invece ora mi accorgo che sono molte le cose da dire, e che accanno ora in istile telegrafico.

⁂

Le LL. MM. alle ore 10 1/2 di ieri scesero nella famosa cappella Palatina ad assistere alla messa da *requiem*, per l'anniversario della morte del gran re Vittorio Emanuele.

Vidi la regina per lunga pezza curvata sul suo inginocchiatoio a pregare con fervore. Anche il re ed il duca d'Aosta apparivano assai pensosi e commossi. Assisteva alla funzione anche la Corte. Tutti erano vestiti in istretto lutto.

⁂

Tutte le bandiere, tutti i razzi portavano il lutto; fu un gentilissimo pensiero dei Palermitani sorto in tutti spontaneamente.

⁂

Più tardi i sovrani si recarono a visitare l'Educatorio della Ziga, all'Ospizio dei trovatelli ed all'Ospizio Marino, nel quale si trattennero lungamente e dove ricevettero dall'egregio prof. Albanese, a nome degli infelici ivi raccolti, un magnifico *album* legato in ebano di stupendo intarsiatura.

Di là si fermarono alla villa Bebeconte che rimane sulla strada, e poi si restituirono alla reggia.

Inutile il dire che al loro passaggio raccolsero ovunque le più frenetiche e cordiali dimostrazioni.

⁂

Oggi alle 10 1/2 i sovrani hanno ricevuto l'ambasciata tunisina in forma ufficialissima.

Più tardi anche la deputazione della colonia italiana a Tunisi, capitanata dal commendatore Macciò, è stata ricevuta dalle LL. MM. ed accolta con particolare benevolenza.

⁂

Alle 2 si sono recate al Municipio a restituire la visita.

Descrivervi la piazza Pretoria di oggi è impossibile. Era un mare di teste, era un immenso formicaio umano.

Le LL. MM. hanno ricevuto le deputazioni delle Società operaie. La popolazione acclamava freneticamente ha voluto che i sovrani si affacciassero al balcone, e così è stato, restando lunga pezza a ricevere quelle manifestazioni di amore intenso, entusiastico, profondo che ha il popolo per loro.

Nel momento in cui un urlo solo, di migliaia e migliaia di persone, si incalzava echeggiante per la piazza Pretoria e nelle vie e piazze circonvicine, è avvenuta una disgrazia, l'unica occorsa in questi giorni. Una grande quantità di popolino fitto, stipato, che se ne stava sulla gradinata e sul parapetto della chiesa Santa Caterina in piazza Bellini, per l'urto, la ressa ha fatto cadere la balaustrata in marmo dei gradini, e una ventina di persone sono rimaste malconce, tra gravemente, un prete, una vecchia ed un bambino.

I sovrani appena saputo il fatto hanno subito mandato un aiutante di campo, ma già il prof. Albanese che trovavasi sul sito ed il generale Pallavicini si incaricarono di far trasportare i feriti all'Ospedale, dove poco dopo hanno ricevuto da parte della Giunta soccorsi e conforti.

⁂

Dal Municipio, sempre in mezzo ad ovazioni indescrivibili, i sovrani si sono recati all'istituto Maria Adelaide, che è uno dei migliori della città, per le signorine della società più eletta.

Di là i sovrani sono andati all'istituto Margherita, dove la festa fatta ai sovrani ha raggiunto il colmo.

⁂

Questa sera si è cominciata l'illuminazione del Corso; a luogo degli archi fiammeggianti, ad ogni fanale sono stati adattati dei giuochi, dei fiori, dei disegni bizzarri ed eleganti a fiammelle.

È pur bella, ma non è all'altezza estetica di quella delle sere passate.

⁂

Questa sera le LL. MM. offrono un pranzo di gala e d'ospitalità all'ambasciata tunisina.

⁂

Sono le 6 1/2 dell'11 e torno dal gran ballo del *club* Gerace.

Dio mio, ho negli occhi ancora le larve di quell'insieme abbagliante di bellezze, di telette, di luce, di brillanti, di decorazioni.

Alle 10 1/2 circa le LL. MM. e tutta la Corte rompendo una fitta muraglia di gente nelle vie, ed un'altra nelle sale del *club* comparivano fra le ovazioni, gli inchini, il suono della marcia reale nella grande sala da ballo. Era uno stupendo colpo d'occhio.

Gli onori di casa sono stati fatti dal conte e della contessa Tasca d'Almerita. Lui, il conte, è il presidente del *club*.

Dopo i *convenevoli*, l'orchestra intuona una contradanza. La regina la ballo col conte Tasca. La *Gazzetta Piemontese* nella contradanza reale è degnamente rappresentata dal suo corrispondente straordinario, comm. Nicola Lazzaro.

Il pubblico, un po' troppo numeroso a dire il vero, si accalca attorno la *Place* per vedere la nostra regina ad eseguire, con quella sua grazia irresistibile, le figure del ballo.

Dopo la contradanza si fa un giro di valzer, una polka alla presenza dei sovrani che non vi prendono parte.

Ecco i *Lancieri*, che sono desiderati dall'augusta donna, ed in questi la *Gazzetta Piemontese* è rappresentata dal sottoscritto, cioè dal soprascritto, nella mente del quale resteranno incancellabili.

Il cavaliere della regina è stato il barone Perracca, col quale ha eseguito un'altra contradanza, dopo di che le LL. MM. si sono recate al *buffet*.

Là dentro vi è stato una bella cerimonia. Le dame che accompagnavano i sovrani erano, oltre la duchessa Sforza Cesarini e la marchesa di Monterone, la principessa Sant'Elia, dama d'onore, la contessa Tasca, la contessa Bardesono, la principessa di Belmonte.

Prima di sedere al *buffet*, la duchessa Sforza, per ordine della regina, staccato uno dei distintivi che portano le dame d'onore dalla spalla, lo ha attaccato sulla spalla della principessa di Belmonte e subito il conte Visone offriva il brevetto reale che la nominava gran dama d'onore.

⁂

Se volessi darvi un esteso resoconto delle bellezze palermitane e forestiere, e delle telette di questa notte, sarei imbarazzatissimo. Citerò soltanto la teletta della regina in *bleu-ciel* chiaro ricamato in oro e perle, con coda cremisi. In testa portava un doppio diadema di brillanti. Dio, che brillanti!!! Al collo e sul petto vi ho contato 10 file di perle stupende e due altre file grosse che scendendo dalle spalle andavano a congiungersi sulla schiena. La veste era molto bassa e le braccia nude.

La teletta della principessa di Cutò, in giallone e fiori, stupenda; il suo diadema e le sue collane di grossi brillanti formavano... un poema.

Graziosissime quella della bella principessa di Niscemi, della scultorea signora Ragusa-Salvo, della principessina di Belmonte e della contessa di Priolo in *garza di Savoia*, bianca, a grandi fioramì; ho notato quella semplice, ma elegantissima, della signorina Bastogi in nero, e... cento altre, tutte belle, ma che ommetto di descrivere per molte ragioni.

Fra gli invitati vi erano delle splendide individualità politiche, militari, artistiche, scientifiche e letterarie, fra cui la distinta poetessa signora Severina Raffo-Semenza, che proprio tre anni fa, e con molta certezza nell'ora medesima in cui stanotte ballava dinanzi ai sovrani, componeva una dei canti sulla tomba di Vittorio Emanuele, più graditi alla regina.

Vi era Ettore Ximenes che prendeva appunti e schizzi, il *Gandolin* del *Fracassa* che sgattaiolava saltando e postando le code enormi delle signore e *schizzava*. Il poeta-verista Ragusa-Moleti che osservava, il corrispondente del *Times* che calcolava il valore di ogni oggetto che vedeva. Lazzaro faceva delle escursioni *monocolografiche* ed insistenti.

L'ultima figura del *cotillon* finiva alle 6 ant.

ACQUI

Le Nuove Terme — Cose della giustizia — Conferenze.

(STAZIELLO) — 12 gennaio 1881. — La questione delle Nuove Terme, ora che è terminata quella relativa all'appalto dello stabilimento oltre Bormida, si agita adesso vivamente in seno alla cittadinanza.

Già vi scrissi nell'ultima mia che il comm. Cirio aveva fatto, al Consiglio d'amministrazione della Società, domanda di affittamento dello stabilimento costruito in città, nel quale avrebbe introdotto tutte quelle migliorie, ed avrebbe fatto tutti quegli abbellimenti che sono richiesti in luoghi destinati alla cura termale. Ora vi dirò che domenica, nelle sale del Casino, ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della Società, per decidere sul da farsi.

Siccome però all'ordine del giorno della discussione era stata posta soltanto la proposta che il Municipio aveva fatto alla Società e di cui v'intrattenni altre volte, così, dopo un lungo dibattere, i numerosi intervenuti all'adunanza deliberarono di sospendere ogni deliberazione, raccomandando al Consiglio d'amministrazione di porre all'ordine del giorno d'una prossima seduta anche la proposta meglio concretizzata del comm. Cirio, e di deporre, entro un certo termine, in qualche luogo la convenzione che il Consiglio aveva già accettato col Comune, perchè gli azionisti la possano esaminare.

Dietro un tale voto, il Consiglio di direzione della Società si dimise seduta stante, parendo ad esso che tale condotta fosse la più regolare, dal momento che, avendo già fatta una convenzione col Municipio per cedergli lo stabilimento delle Nuove Terme, non voleva esporsi al pericolo di vedersi respinto dall'assemblea quanto aveva creduto di fare nell'interesse degli azionisti.

Siamo dunque in istato di crisi, che non si sa ancora come andrà a finire, poichè il Consiglio d'amministrazione è fermo nel mantenere la propria risoluzione, e converrà perciò procedere all'elezione d'una nuova amministrazione, cosa che prenderà certamente un po' di tempo. Ad ogni modo è desiderabile pel bene del paese che si prenda il più presto che sia possibile qualche decisione che valga a farci uscire dallo stato d'incertezza in cui la cittadinanza parmi si trovi.

⁂

La circolare dell'on. Villa sulla istituzione di nuove Corti d'assise ha messo in moto la nostra Giunta comunale e il Collegio degli avvocati. La prima si è affrettata a votare una somma per concorrere, come prescrive la detta circolare, all'adattamento dei locali che dovranno servire alla Corte d'assise, ed il secondo ha deliberato di porgere i suoi ringraziamenti (meritati davvero) alla Giunta per la sollecitudine lodevole con cui fece plauso all'idea ministeriale, e di mandare una petizione al Guardasigilli perchè, dietro il voto della Giunta e quello preso all'unanimità dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati, voglia istituire anche in Acqui una Corte d'assise.

A mio avviso quanto hanno fatto la Giunta ed il Collegio degli avvocati va benissimo, e, se lo permettete, dalle antiche ed ospitali colonne della *Piemontese* rivolgerò anch'io una preghiera a S. E. di grazia e giustizia perchè firmi anche per Acqui il suo bravo decreto d'istituzione di una Corte d'assise. Acqui è un circondario troppo importante per non essere degno di accogliere fra le sue mura i giudici del fatto.

⁂

Non voglio uscire dalla giurisdizione dell'on. guardasigilli senza parlarvi del discorso d'inaugurazione del nuovo anno giuridico letto la scorsa settimana in tribunale dal nostro procuratore del re, cavaliere Campeggi, alla presenza delle autorità e di moltissimi membri del foro acquese. Il discorso, forbitissimo e pieno d'interessanti osservazioni e di dati statistici, tenne occupato il numeroso uditorio per quasi due ore, e dimostrò l'aggradimento di tutti.

Spigolando qualche cifra da quella relazione, vi dirò che nell'anno or ora decorso vertirono davanti al nostro tribunale civile e correzionale 721 cause civili, di cui 216 cessarono per transazione o per altra causa e 290 furono definite con sentenza; sicchè il tribunale ha ancora da giudicare sopra 220 questioni, cinque delle quali stanno per essere risolte con sentenza e le altre 215 si trovano ancora nel periodo dell'istruttoria.

Nella materia penale poi il tribunale proferì 216 sentenze. Le dodici preture poi del circondario ebbero ad emanare 887 sentenze civili e 430 sentenze penali.

⁂

Si sta attuando in Acqui una buona idea: quella di tenere di quando in quando alcune conferenze sopra svariati argomenti, come si fa a Torino nella *Filotecnica*. La prima di queste conferenze fu tenuta dall'avv. Maggiorino Ferraris, che davanti ad un numeroso uditorio svolse, nelle sale del Circolo dell'industria e commercio, l'importante tema dell'abolizione del corso forzoso, sostenendo la necessità e la possibilità di questa abolizione. La conferenza piacque molto, perchè l'argomento fu trattato dall'egregio e studioso giovane con molta maestria, ed ebbe per effetto di incoraggiare i futuri conferenti. Infatti, domenica si terrà un'altra conferenza dal prof. Berti, di Pisa, già allievo della scuola pratica di agricoltura di Versailles, il quale, venuto in Acqui col comm. Cirio per studiare le proprietà dell'acqua bollente, parlerà intorno alla frutticoltura.

Auguro al valente professore un numeroso uditorio e applausi di molti, e basta.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Rivista scientifica*.

Num. 17.

LE CAREZZE DELLA FAMA

ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO

XI.

(Seguito)

— In un momento di più felice ispirazione quelle due figure m'erano apparse allo spirito più nette, più espressive, più complete, e, spinto fortemente da un interno stimolo, aveva preso la prima tela che m'era capitata e con mano concitata le aveva schizzate lì alla brava, in pochi tocchi di pennello, l'una accosto all'altra: due teste in mezzo a un fondo grigio come di nubi squarciate; poi le aveva messe là alla parete, senza tornarci più intorno, senza pensarci più nemmanco.

— E quelle due figure: — disse la signora Ernestina, la quale aveva già taciuto di troppo per non sentire prepotente il bisogno d'interrompere, massime ora stuzzicata da una viva curiosità: — quelle due figure Ella dice che le aveva prese dalla realtà?

— I lineamenti principali, — s'affrettò a rispondere il pittore: — una vaga idea soltanto.

— Ah! sarei molto contenta di poter conoscere gli originali che l'hanno ispirata, signor Rellini.

— E forse non troverebbe neppure veruna rassomiglianza fra loro e la mia pittura.

— È un'indiscrezione domandarle se sono due signore?

— Non è un'indiscrezione; ma mi duole non potere appagare la sua curiosità perchè non lo so nemmeno io chi esse fossero.....

Un'esclamazione d'incredulità suonò unanime nell'uditorio.

— Sissignori: è proprio così. Due figure, forse due forestiere, che ho incontrato un giorno per Firenze, e che poi non ho mai più rivisto.

— Cospetto! — notò la vedova ridendo: — che impressione devono averle fatta, se bastò quella fugace veduta soltanto a stampargliene le sembianze nella memoria.

— Eh, che vuole? Noi altri pittori siamo fatti così. Vedremo migliaia di volte un muso che non dice nulla e non sapremmo dire se ha il naso aquilino o rincagnato: passa una figura espressiva, la vediamo come per un lampo e non la dimentichiamo più.

— Mi fa nascere un vivo rincrescimento: — disse la signora Eulalia: — quello di non aver visto codesta sua pittura l'altro dì che mio marito ed io fummo nel suo studio ad ammirare il suo nuovo quadro. Ci procureremo un'altra volta il piacere... Barcolli ed io... di andarla a visitare; ed Ella avrà la compiacenza di mostrarcela, non è vero?

— Sicuro! — aggiunse con aria d'importanza il marito cavaliere. — Andremo... Lei ci mostrerà...

— Con mio gran dispiacere è una cosa impossibile. Non l'hanno vista e non la vedranno più nel mio studio, perchè l'ho regalata a Diodato.

— Al signor Urbino? — domandò vivamente la Corpanni.

— Al poeta? — disse in pari tempo la Barcolli.

— Sì signore: — rispose il pittore. — Quel dipinto, buono o cattivo ch'ei sia, prestò occasione a quell'egregio, impareggiabile amico, di scuotermi, di additarmi il mio cammino, di farmi intendere il mio dovere, e mi parve che dovesse essere suo per diritto, non fosse che per ricordargli la buona azione che aveva fatto a mio riguardo.

« Perchè, continuando il mio racconto, Diodato andò a quell'angolo dove stava appesa quella tela, e, staccatala, me la portò innanzi dicendomi:

« — Chi ha dipinto queste due teste intuisce di certo i più reconditi misteri dell'arte, li saprà penetrare, se vuole, ne capisce i più alti fini. A che dunque i tuoi accasciamenti, le tue dubbiezze? L'arte che qui t'ha guidato la mano, tu devi averla vista e nei sogni e nelle veglie, nello spettacolo della natura e nella faccia dell'uomo. Amala, adorala, lei sola, e lascia tutto il resto. Chiamala ne' tuoi momenti di sconforto: ed ella verrà splendida e forte, sicura e sublime, e colla mano potente ti trarrà al di sopra di tutte le piccolezze, le gretteze, le meschinità della vita cittadina. Che ti stai sciupando il tempo e l'ingegno in quadretti, in operuzze, in pitture che accarezzano colla lezioità del concetto e dell'esecuzione il gusto ...... della borghesia moderna? Sei fatto per la grand'arte. Hai cervello e polso per essa. Una idea grandiosa di opera gigante ti deve tormentosamente occupare lo spirito. » Era vero e glie lo confessai. « Ebbene, » riprese, « abbandònati tutto ad essa; vivi con lei e per lei; donale il tuo respiro, la tua fame, il tuo sonno, tu che non hai altri doveri al mondo; t'incombe come l'obbligo d'un sacro ufficio; e regala al tuo paese, alla tua gloria un vero monumento dell'arte.

« Io non saprei ridire esattamente tutte le parole ch'egli mi disse e dell'eloquenza che le animava; ma il vero è che io mi sentii come acceso d'un fuoco interiore, che il gran quadro, cui da molti mesi vagheggiavo nella fantasia e vedevo talvolta bello e fatto nella mente, il mio *Sbarco dei Mille a Marsala*, mi apparve in quel punto più netto e preciso, con tutti i suoi particolari, perfino coi menomi incidenti tecnici dell'esecuzione; e non potei tenermi dal narrarglielo lì subito, come si narra uno spettacolo che si è visto e vi è rimasto impresso nella memoria, come si narra un dramma a cui si è preso parte. Il fremito che m'agitava, scoteva lui pure; era come uno stromento che vibrasse all'unisono; l'opera mia e' la pensava con me, la vedeva con me; m'accennò due o tre tocchi, mi suggerì alcune figure, alcune mosse, m'infiammò talmente che di quel giorno medesimo posi mano allo schizzo e ci misi tanto febbrile ardore, che non deposi il pennello, non mangiai, non mi riposai finchè non fosse finito.

« L'Urbino venne più volte nella giornata ad incoraggiarmi, lodarmi ed anco raffrenarmi. Dava un'occhiata al lavoro della mia mano concitata, e poi andava a piantarsi innanzi a quelle due figure e le guardava lungamente.

« — Ecco le due arti! » disse a un punto. « Questa è la vera, severa, grande, modesta e sublime; quest'altra la speciosa, vanitosa, corrotta e corruttrice. La seconda cesella le strofette, i sonettucci, le canzoncine in cui lasciveggiano il sentimento e la passione dei viziosi animi moderni: la prima gitta bronzo nella forma solenne del poema e del dramma.

Qui fu Ivo Scarpelli che interruppe.

— Ma che non applicava e non ha applicato a se stesso codesti bei precetti? — domandò egli con tono che non si sapeva se fosse di beffa o di rimpianto. — Avrebbe dovuto mettercisi lui a darci eziandio il dramma e il poema.

— Gli è che Diodato non si credeva da tanto: — rispose vivamente Giuseppe. — Mai non vidi ingegno così davvero e per natura modesto, così ignaro di se stesso. Forse perchè egli pone tanto alto il suo ideale artistico che dispera di raggiungerlo; forse perchè egli, pensando unicamente a compiere il meglio possibile i suoi doveri di figlio, non si credeva lecito di avventurarsi nell'infruttuoso tirocinio del poeta; il vero è che le sue facoltà poetiche le nascondeva accuratamente, quasi come una vergogna, e quando la poesia veniva a illuminare le sue fantasticherie, egli a stento cedeva per poco all'ispirazione, poi la scacciava come una perniciosa tentatrice. Ci volle il sopraggiungere d'una grande sciagura perchè io scoprissi in lui il dono stupendo che gli ha fatto Iddio del pensiero e dell'armonia poetici.

Un moto di nuovo interessamento si destò nell'uditorio, che forse era già un po' stanco della lunga narrazione. Le signore principalmente mostrarono nello sguardo e nel contegno un accrescersi d'attenzione. La signora Eulalia si chinò verso il narratore, con isguardi che avevano uno scintillio di punti interrogativi.

— Una grande sciagura! — diss'ella. — Oh poveretto! Quale? Quale?

La vedova Corpanni abbassò il suo bel braccio candido e tornito da toccare il colletto del soprabito nero di Giuseppe, e soggiunse:

— La sciagura che fa rivelare un poeta!... Scommetto che è un amore infelice.

— No, signora: — rispose seriamente il pittore. — Fu una malattia mortale.

— Di cui non è morto, per non finire il romanzo all'introduzione: — disse beffardamente Federico Sprazza all'orecchio di Pasquale Girini che rispose col suo più scettico sorriso.

— Sentiamo! Sentiamo! — esclamarono le signore.

(Continua).

Proprietà letteraria.

le mani ai venturi conferenti, benchè tra di loro vi sia l'avv. Vitta, che è il miglior amico che io mi abbia.

ESTERO

AUSTRIA

Cose austriache — I protocolli della Commissione danubiana e l'Avant-projet — Cose bosniache.

(R.) — Vienna, 9 gennaio 1880. — Perchè si dice «cosas de España;» perchè, volendo indicare cose inverosimili, anzi impossibili, cose che nessuno comprende e di cui ognuno si meraviglia, perchè non si dice «cose austriache?»

È da più di un anno che mi fate l'onore di accettare le mie epistole, eppure metterei la mano nel fuoco, che ancora non arrivai a darvi la minima idea della gran confusione ond'è compresa la vita pubblica di questo Stato enigmatico. O forse sì?

Eccoci tutti occupati in quel fastidioso lavoro statistico che è l'anagrafe. Dopo avervi fatto mille domande, tutte abbastanza indiscrete, sulla vostra occupazione principale, su quella accessoria, sui difetti corporali, il registro vi chiede, non già a qual nazione apparteniate, chè in Austria si è di *nazione austriaca* (!!!), ma quale sia la lingua da voi usata nei vostri rapporti famigliari e sociali *Umgangssprache!*

Dio buono, con me stesso e coi miei di casa parlo italiano, ma fuori? Col calzolaio czeco, col sarto tedesco, colla lavandaia slovacca, coi diplomatici francese: perchè Vienna e l'Austria intera è la moderna torre di Babele.

Presi adunque il mio coraggio a due mani, e nella rubrica *Umgangssprache* scrissi: italiano, tedesco, francese e serbo-croato. Credevo fino ad oggi d'aver commesso una nequizia, ma ecco che da Leopoli ci perviene la notizia, il governatore della Gallizia essersi proclamato polacco, tedesco, francese, inglese e ruteno. Corpo di bacco! ma questa è una nuova internazionale?

* * *

E che vi pare della risoluzione del Consiglio comunale di Pribram nella Boemia, con cui fu decretato ad unanimità che nella città non v'ha neppure un briciolo di tedeschi? E del terrorismo che si manifesta in tutti i distretti misti della Boemia in favore dell'elemento czeco? A Praga, per esempio, furono falsati i *registri di tutti* quegli abitanti che si professano *tedeschi*. L'abuso, dice il podestà Skramlik avvenne a sua insaputa. Crediamo, ma non è triste che si usino tali mezzi per glorificare una lingua, che tosto o tardi morrà sia d'anemia, sia perchè non potrà resistere all'onda germanica, la quale tosto o tardi scenderà dalle balze dell'Erzeburgo ad inondare non solo la Boemia, ma eziandio la Slesia e la Moravia?

A Gorizia ed a Trieste, ne son certo, si vedrà invece di mal occhio chi non reciterà il Credo germanico. Leggiti sì alle porte d'Italia. Gorizia e Trieste dovrebbero essere adunque vivai dell'idea germanica. Questi sono i criteri dell'Amministrazione austriaca.

* * *

Furono pubblicati i primi sei protocolli ufficiali delle sedute della Commissione danubiana. Il fiasco dell'*Avant-projet* austriaco è tale che non ci voleva se non l'imperturbabilità ufficiosa per voltare l'insuccesso in un successo perfetto.

I commissari furono cortesi e concessero all'Austria tutto quello che..... torna utile anche ai loro Stati; ma che è divenuto della Commissione mista, del voto dirimente del presidente austriaco?

È il caso di dire che le zanzare hanno ucciso il leone.

Le zanzare sono Romania, Serbia e Bulgaria; il leone è l'Austria. Povero leone!

Ma, come dice il proverbio? Tanto va la secchia al pozzo...

E questo insuccesso l'Haymerle deve registrarlo dopo che l'Austria «fortificò la sua posizione strategica occupando la Bosnia.» *Ahi serbo mio!*

A proposito della Bosnia, avrete udito parlare delle leggi marziali pubblicate nei distretti di Kostajnica e Bihac. I briganti, le cui teste furono messe alla taglia, sono maomettani e si diedero alla macchia per motivi politici. Pigliati ed impiccati che saranno, ne sbucheranno altri, e la caccia comincierà di bel nuovo.

Cose... bosniache!

BERLINO

Il ritorno di Bismarck — Contro i socialisti — Sempre la questione semitica — I corrispondenti di giornali — Una questione viziosa — Onoranze ad italiani — L'Aida all'Opernhaus.

(Fulvo) — 8 gennaio. — Torna... non torna... torna... Ecco la cantilena che da una settimana andavano cantando i giornali della capitale tedesca a proposito del ritorno del gran cancelliere.

Chi diceva che sarebbe arrivato ieri l'altro, chi diceva ieri. Egli, invece, se ne giunse oggi alla chetichella da Friedrichsruhe e proprio quando meno era aspettato.

Quest'uomo singolare, fra le altre molte cose che lo distinguono da noi miseri mortali della comune, si compiace a fare sempre il contrario di quanto dice.

Un buon tedesco mi faceva oggi, precisamente, notare come il gran cancelliere non sia mai arrivato a Berlino al giorno ed all'ora annunziata.

Che sia paura de' socialisti? Che sia bizzarria? Vattel'a pesca!

Comunque, ora le mura della capitale ospitano il caro *Ottoschen* (*), come dicono i fanatici bismarckiani, e presto i saloni della Cancelleria imperiale si apriranno alle solite *soirées* parlamentari.

* * *

Chi si accorse già che Bismarck ritorna in scena sono i socialisti.

Quindici di essi furono arrestati a Darmstadt, Francoforte sul Meno e Mannheim, accusati d'alto tradimento, e presto verranno tradotti davanti al supremo tribunale imperiale di Lipsia.

Inoltre, il cancelliere rivolse preghiera ai Governi sassone ed amburghese affinchè il piccolo stato d'assedio venisse proclamato a Dresda ed Amburgo.

A tale domanda rispose negativamente il Governo sassone, il quale, viceversa poi, adottò misure di polizia più rigorose di quelle vigenti a Berlino.

Se non è vero... con quel che segue, e basta a chi tocca. Già, per conto mio, non vorrei essere socialista tedesco.

* * *

Una doccia fredda cadde anche sul capo agli antisemiti affine di ridonar loro la perduta ragione.

I signori professori Henrici e Förster, arrabbiati mangia-ebrei, furono, per loro discorsi virulenti, puniti disciplinarmente dal direttore provinciale scolastico.

È stata questa, dico, una doccia fredda, ma non abbastanza forte ancora, poichè l'altra sera antisemiti e conservatori si diedero la posta per andare a far nascere guai in una adunanza di progressisti. Vi sarebbero effettivamente riusciti se mezza polizia non fosse intervenuta e non avesse minacciato qualcuno dei capi di condurli a dormire in *Domo Petri*.

La minaccia fece effetto e tutto ritornò in calma, grazie alla promessa che sapemmo come 368 individui fossero stati arrestati la notte di San Silvestro per impedire disordini.

Ora però la Lega antisemitica, non contenta degli allori raccolti a Berlino, cerca di far propaganda in provincia, ed a tale effetto il solito apostolo di *pace*, prete Stöcker, vi si è recato per predicare la *guerra santa!*

* * *

Nella mia ingenuità credetti sempre, finora, che ufficio della stampa fosse di schiarire l'opinione pubblica, cercando di far conoscere meglio la verità.

Bisogna dire però che non avevo ancora una gran conoscenza degli uomini e delle cose, e che avevo bisogno di venire a Berlino per ricredermi.

Mi accadde infatti, dacchè sono in Germania, di leggere in diversi giornali relazioni di fatti, cui avevo assistito *de visu*, così travisati da non più riuscirmi di riconoscerli.

In questi ultimi giorni poi — a proposito dell'agitazione antisemitica — furono inviati certi telegrammi, specialmente ai fogli francesi, che sono vere mistificazioni. Figuratevi che alcuni parlarono di commosse, di grida di morte, di colluttazioni sanguinose, e tocca via.

Ora poi leggo in un giornale romano che i dintorni di Berlino sono inondati, che la Havel e la Sprea non fanno più che un solo fiume, insomma che ci vogliono per amore o per forza coll'acqua alla gola.

Altrove invece — e questa è grossa — si parla di un riavvicinamento della Russia alla Germania. Con quel po' po' di guerra doganale e colla *simpatia* che esiste fra Russi e Tedeschi!

Insomma, e per finire, dirò che vi sono dei belli spiriti la cui unica missione è quella d'ingannare il pubblico. Speriamo che questi signori siano in minoranza, poichè altrimenti meglio sarebbe abbruciare i torchi e non più pubblicare giornali, per lasciare ai soli Francesi, maestri in tal genere di giornalismo, di sballarle grosse. Così almeno il pubblico saprebbe a che attenersi.

* * *

Un capo ameno, certo dottor Martin, non sapendo come farsi della *réclame* a buon mercato, prese occasione dalla morte di un nostro compatriota, il prof. Pacisco di Catania.

Egli diresse una lunga lettera ai fogli locali — con tanto di firma e d'indirizzo — per protestare contro l'ambasciata italiana, che, secondo lui, non aveva fatto tributare onoranze funebri abbastanza degne al defunto.

Queste accuse sono però completamente infondate, essendochè l'ambasciata non solo anticipò le spese perchè il defunto fosse deposto in una cassa di prima qualità, e trasportato in un carro funebre di pari classe, ma un rappresentante dell'ambasciata stessa intervenne alla funzione, col console italiano a Berlino. Il Martin poi si lagna che nessun italiano sia intervenuto alla sepoltura. Ma, domando io, chi sapeva che vi fosse qui un professore Pacisco?

E poi, comunque sia, se colpa vi fosse, la sarebbe tutta del console e non dell'ambasciata, che non è qui per far sotterrare i morti.

E poichè ho toccato il tasto console, permettetemi una digressione.

Non potrebbe il Governo forse rappresentare all'estero, anche per ciò che riguarda i consoli non di carriera, da italiani invece che da stranieri, che, oltre a non conoscere la bella lingua del *sì*, si comportano villanamente o poco meno con quelli che loro si presentano? Sarebbe ora di finirla con questi signori che trattano e parlano degl'italiani come di altrettanti camorristi e briganti!

Qualora si addivenga ad una tale riforma, si prega il Governo a non dimenticare il console di Berlino.

Dell'affare Pacisco parlai affinchè siate prevenuti qualora qualche foglio riferisse l'epistola del dott. Martin.

* * *

L'imperatore di Germania ha decorato delle insegne cavalleresche tedesche i seguenti ufficiali italiani che assistettero alle grandi manovre autunnali:

Maggior generale Rossi, decorato dell'Ordine dell'Aquila Rossa di 2a classe; il maggiore del reggimento cavalleggieri di Caserta, barone Cesati, ed il maggiore Varni, del 2° reggimento del genio, dell'Ordine dell'Aquila Rossa di 3a classe; il tenente colonnello di stato maggiore, Mathieu, dell'Ordine della Corona di seconda classe.

* * *

Sere sono venne rappresentata al teatro dell'Opera imperiale l'*Aida*, del maestro Verdi.

Ho il piacere d'annunziarvi che l'opera piacque e fu applauditissima. Le parti di *Radamès* e di *Amneris* erano sostenute dal celebre tenore Niemann e dalla Brandt.

(*) *Ottoschen*, vezzeggiativo di Ottone.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione musicale di Milano.** — La Giunta speciale che il Comitato per la prossima Esposizione musicale di Milano ha nominato in Torino sotto la presidenza del M° Pedrotti, annunzia a tutti coloro che possano avervi interesse che essa si è costituita e che ha sede nel locale del Liceo Musicale.

L'ufficio di questa Giunta è quello di ricevere le domande per l'ammissione all'Esposizione, di scegliere quindi ed accettare i lavori, gli strumenti, le raccolte, tutto quanto infine può far parte della Mostra, la cui importanza sarà fuori di dubbio considerevole, ed il cui successo è assicurato dall'alto patrocinio che S. M. la regina ha voluto benignamente accordare all'Esposizione.

La Giunta torinese quindi volge speciale invito ai professori di musica, agli editori, ai fabbricanti e negozianti di istrumenti e di oggetti attinenti alla musica, a voler concorrere numerosi a questa Esposizione, nella fiducia che per quanto riguarda la parte storica il suo compito le verrà facilitato dalla benigna condiscendenza dei possessori di autografi, ritratti, salteri, opere musicali e letterario-musicali e di istrumenti antichi e di raccolte d'ogni genere attinenti all'arte, ai quali fa calda preghiera di voler cortesemente denunziare le loro pregevoli rarità.

L'Esposizione (sezione prima) sarà divisa in cinque gruppi, cioè: *Composizione, Opere didattiche, Letteratura musicale, Istrumenti* e *Raccolte diverse*.

Le domande d'ammissione devono essere fatte sollecitamente, cioè entro il corrente gennaio: il termine per la consegna alla Giunta speciale è stabilito a tutto marzo; non è inopportuno notare che le operazioni della spedizione saranno oltremodo facilitate dalla Giunta locale per le industrie e l'agricoltura.

Le domande saranno ricevute al Liceo musicale a partire dal 15 corrente in tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 11 ant. Speciali incaricati daranno quivi visione dei regolamenti e dei programmi, distribuiranno gli stampati occorrenti, forniranno tutti gli schiarimenti opportuni e riceveranno le spontanee dichiarazioni che vocalmente o per lettera la Giunta spera di ricevere da tutti i cortesi i quali si persuadono della convenienza che la nostra provincia sostenga degnamente il confronto colle altre regioni italiane.

Si pregano vivamente gli altri giornali della città e della provincia a voler riprodurre il presente comunicato.

× **Conferenze alla *Filotecnica*.** — Il prof. Emilio Saviel terrà lunedì 17 e venerdì 21 corr., ore 8 pom., alla *Società Filotecnica*, due conferenze intorno all'insegnamento delle lingue estere (francese, inglese e tedesca).

× **Liceo musicale.** — Ci si dice che domenica prossima, 16, avrà luogo la distribuzione degli attestati agli allievi di questo importante istituto musicale nell'anno scolastico 1880-1881.

La festa sarà allietata dall'un'esercitazione musicale.

× **Al Teatro Regio.** — È fissata a domani sera la prima rappresentazione dell'*Amleto*, di A. Thomas, che ha fatto il giro trionfale di varii grandi teatri d'Italia e dell'estero.

Interpreteranno l'opera del grande compositore francese quella egregia e valente cantatrice che è la signorina Bianca Donadio (*Ofelia*), la signorina Medea Mei (*Geltrude*), il bravo baritono Manoury (*Amleto*), il basso F. Navarini (*lo spettro*), il tenore Passetti (*Laerzio*), il basso L. Vivienl (*Claudio re*), ed il signor Valenti (*Polonio*).

La *prova generale*, che ebbe luogo ier sera, lascia sperar bene, molto bene, per la prima rappresentazione.

× **Teatro Carignano.** — Stasera avremo dunque la prima rappresentazione del nuovo dramma in 5 atti di G. C. Molineri: *Farinata degli Uberti*.

L'elenco dei personaggi ed attori è il seguente:

Farinata degli Uberti, sig. Andò;
Cornelia, madre di Farinata, sig.a Bernieri;
Nella } suoi figli, { sig.a Leigheb;
Forese } { sig. Solazzi;
Cavalcante Cavalcanti, sig. Checchi;
Guido Cavalcanti, sig. Diotti;
Cece Buondelmonte, sig. Tombari;
Tegghiaio Aldobrandi, sig. Bagni;
Lo Spedito, sig. Duse;
Bocca degli Abati, sig. Zoli;
Provenzano Salvani, sig. U. Leigheb;
Frate Angelico, sig. Rossi.
Frate Luca, sig. C. Leigheb;
Il capitano Tedesco, sig. Colombari.

Al nostro amico auguri sinceri di successo.

× ***La Gallia*, di Gounod.** — Il nostro corrispondente di Venezia, parlando nella sua lettera, pubblicata nella Gazzetta del 12 corr., del concerto musicale testè eseguito al Liceo Benedetto Marcello, ha detto che Venezia era la prima città d'Italia chiamata a giudicare *La Gallia*, del Gounod.

Ci si fa giustamente ricordare da un cortese lettore che la sera del 21 marzo 1876, in un concerto datosi al teatro Vittorio Emanuele in Torino, a beneficio del R. Ricovero di mendicità, venne eseguita, fra altri pezzi, anche la stupenda creazione del Gounod dall'orchestra del teatro Regio e cori (in numero di 120) composti dagli allievi del nostro Liceo musicale.

× **Teatri di fuori.** — Alla Scala di Milano ha ottenuto grandissimo successo il nuovo ballo di Manzotti: *Excelsior*, con musica di Romualdo Marenco.

I giornali locali, in lunghe e fitte colonne, fanno risaltare i meriti e le bellezze del nuovo ballo, ed il *genio* inventivo del coreografo.

La musica del Marenco è giudicata una delle migliori del simpatico compositore genovese.

L'*Excelsior* è in 6 parti ed 11 quadri. Ha per soggetto la lotta del regresso col progresso, della luce colle tenebre e finisce col trionfo della civiltà.

Furono bissati due o tre ballabili. Il coreografo, il maestro di musica, il corpo di ballo, ecc., ebbero un'infinità di chiamate al proscenio.

Il *Ruy-Blas* invece, dato martedì sera per seconda opera della stagione, ebbe un esito mediocre.

L'appendicista musicale della *Perseveranza* dice: «Non vidi ed udii che i due primi atti, e quelle che mi hanno maggiormente colpito sono le colonne di malachite della prima scena.»

× ***Spettacoli d'oggi:***

Regio. — *Riposo.*

Carignano, o. 8. — (Lettera A) — *Farinata degli Uberti — Il tramonto del sole.*

Gerbino, o. 8 — *Bebè — Filomena.*

Alfieri, o. 8 — *Gli animali parlanti*

Rossini, o. 8 — *I pifer d'montagna.*

Balbo, o. 8 — Compagnia equestre di Alexandre Steckel.

D'Angennes, o. 8 — *Chi romp a paga — 'L sacrifissi a l'amicissia.*

S. Martiniano, o. 7 3[4] — *I Masnadieri — L'arbre de Noël.*

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano dalle 7 1[2] alle 11 pom., concerto vocale e istrumentale; nell'intermezzo si eseguirà il ballo *Le due maschere*.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino*. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

14 gennaio.

Monumento al Bon-Compagni. Riceviamo: — Il nome di Carlo Bon-Compagni è nome sacro per tutti gli italiani.

È dovere dei superstiti perpetuarne la memoria, e trasmetterne ai posteri le venerate sembianze.

In Torino, di cui il Bon-Compagni per tanti anni fu lustro come magistrato, educatore, statista ed insegnante, ed in particolar modo nell'Università, dove terminò la sua splendida carriera, circondato dalla riverenza e dall'affetto dei colleghi e dei discepoli, deve sorgere il suo monumento.

Alcuni suoi amici ed ammiratori si riunirono a questo fine in Comitato promotore, e si rivolgono alla cortesia della S. V. Ill.ma per pregarla di voler patrocinare con l'efficace concorso del suo giornale la pubblica sottoscrizione, aprendo nelle colonne del suo periodico la lista degli oblatori.

Il Comitato promotore è composto dei signori:

Prof. Enrico D'Ovidio, rettore della R. Università, presidente.
Prof. Ercole Ricotti, presidente della R. Accademia delle Scienze e della R. Deputazione di storia patria.
Avv. Desiderato Chiaves, deputato.
Prof. Casimiro Sperino, deputato.
Prof. Giorgio Anselmi.
Prof. Luigi Schiaparelli.
Avv. Luigi Boron, consigliere di cassazione.
Avv. Enrico Torti, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello.
Prof. Luigi Mattirolo.
Prof. Giuseppe Carle.
Prof. Cesare Nani.
Prof. Carlo Buscaglioni.
Avv. Leone Fontana.
Comm. Biagio Caranti.
Prof. Giovanni Scavia.
Prof. Ermanno Ferrero, segretario.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il cav. dio. Ormezzano, nella Segreteria della R. Università e presso l'Amministrazione di questo giornale.

Il Segretario del Comitato
Frassno.

La Direzione della *Gazzetta Piemontese* è ben lieta di poter condiscendere all'invito lusinghiero, ed apre le sue colonne agli oblatori, sottoscrivendosi essa per L. 50.

Camera di commercio. — Fu già rettificato prima un errore incorso nella pubblicazione del sunto della seduta tenutasi il giorno 3 dalla Camera di commercio. Tuttavia, trattandosi di un equivoco su materia assai delicata, non esitiamo ad inserire eziandio la seguente:

«Agli onorevoli signori Calabi, Polacco e Comp., banchieri-cambisti
Torino.

«Torino, il 13 gennaio 1881.

«Sulla richiesta fattane dai signori *Calabi, Polacco e Comp.* con loro lettera d'oggi, il sottoscritto conferma ben volentieri quanto fu già ieri dichiarato dalla Redazione della *Gazzetta Piemontese* cioè che quanto si contiene a loro riguardo nel sunto della seduta camerale inserito nella 1a edizione di quel Giornale è un deplorevole materiale errore sfuggito nella compilazione tipografica, stato immediatamente rettificato nella 2a edizione, la quale in tale parte rimane l'unica autentica.

«Questo attestato rilascia il sottoscritto tanto più di buon grado perchè infatti, com'è notorio, la Ditta summentovata ha adempiuto nella percorsa crisi i suoi impegni nel modo il più commendevole.

«Del resto tutto l'incartamento relativo all'avvenuta crisi, esistente negli uffici della Camera, fa fede della regolare condotta commerciale della Ditta summentovata.

«*Il Presidente*
«A. Malvano.»

Pericolosa tempesta. — L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* telegrafa in data 12 corrente:

«Una pericolosa tempesta arriverà fra il 14 e il 16 sulle spiaggie della Norvegia, dell'Inghilterra e della Francia. Sarà accompagnata da nevischio, pioggia e procelle dall'est e dal nord-ovest.»

Si ruba. — Ieri fra le due e le quattro del pomeriggio ladri ignoti s'introdussero in un alloggio del terzo piano, al N. 21 di via Maria Vittoria, abitato dal sig. M. Leone, negoziante d'abiti, e vi rubarono tre cartelle del debito pubblico, due da 50 ed una di 25 lire di rendita, 380 lire in contanti, più diversi gioielli di non piccolo valore.

Nessuno avvertì la presenza loro.

Sospetti di furto. — Siccome sospetti di furto e borseggi vennero ieri, alle 9 ant., arrestati in via del Seminario quattro pregiudicati fra loro associati: R. Vittorio, d'anni 21, C. Ermenegildo, d'anni 19, F. Giuseppe, d'anni 24 e C. Angelo, d'anni 19, tutti di Torino, i primi due anche indiziati nel furto avvenuto la notte sopra l'11 corrente a danno di Albero Teresa.

STATO CIVILE DI TORINO. — 12 *gennaio*.

Nascite 14, cioè: maschi 8, femmine 6.

Matrimoni celebrati. — Ravelli Luigi con Mortarotti Virginia.

Morti. — Vindrola Rosa, d'anni 70, di Torino — Albri Lorenzo, id. 8, di Torino — Girivetto Cristina, id. 13, di Lemie — Borello Maria nata Degiovanni, id. 80, di Caraglio — Allosti Benedetta nata Turco, id. 73, di Mondovì — Ghignone Maria nata Turello, id. 48, di Torino — Vianco Domenico, id. 16, di Orbassano — Botta Caterina, id. 27, di Quittengo — Bachi Eleonora, id. 64, di Torino — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 11, negli ospedali 8, non resid. in questo comune 1.

Osservatorio astronomico di Torino, *13 gennaio 1881.*

Altezza del barom. ridotta a 0°	Temp. esterna	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
8 s.					
9 a. 724,2	— 0,3	4,2	93	calma	coperto
12 m.					
3 p. 721,9	+ 2,8	4,1	72	calma	s. p. n.
6 p.					
9 p. 722,4	— 0,4	4,0	83	calma	q. ser.

Temperatura estrema al Nord { Minima — 1,2
In gradi centesimali { Massima + 3,3
Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 15 gennaio — Nascere del *Sole* 7,57. Passaggio al meridiano 0,29. Tramonto 5,2. Nascere della *Luna* 6,23 sera. Passaggio al merid. 0,3 matt. Tramonto 7,37 matt. Giorno della *Luna* 15°.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 11 gennaio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.* — Il centro della burrasca che trovavasi ieri presso Riga si sposta lentamente verso l'est: il barometro si è abbassato di 4 mm. a Mosca, e sale invece rapidamente nel golfo di Livorno, ove si è alzato di 10 mm. in 24 ore.

Una debole depressione esiste nel mare del Nord (753 mm.), un'altra in Guascogna (756 mm.), però lo stato barometrico è molto uniforme (767 mm.) nei Paesi Bassi, in Inghilterra ed in Francia. È perciò che i venti sono deboli; mare bello su tutta l'Europa occidentale.

Una zona di freddo (—5°) esiste nelle vicinanze di Parigi, e si estende fino a Lorient e

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) gennaio,	12	13
Farine 8 m. pel c. (1) L.	61 75	61 75
» per febbraio »	61 25	61 25
» per marzo-apr. »	60 75	60 50
» 4 4 mesi da mar. »	60 25	60 50
Zuccheri n. 88 10[13] (2) »	57 25	57 75
» » 7[9] »	66 25	66 —
» bianco 3 disp. »	67 —	66 50
» raffinato scelto »	116 —	116 —

Liverpool, 13.

Cotoni — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 8000.

Havre, 13

Cotoni — Vendite balle 300.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 1050.

Mercato debole.

Marsiglia, 13.

Frumenti — Importazione ett. 9915
— Vendite » 1090

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

CUNEO, 12 gennaio. — Benchè contrariato dal cattivo tempo, tuttavia questo mercato ebbe molto concorso, e si fecero molti contratti. Il frumento è perciò nota nei prezzi un vero fenomeno, poichè dall'epoca del raccolto a questa parte non segnò alcun aumento malgrado la consumazione fatta. Il barbariato poi, ossia mescolo, che negli anni andati era ricercato dalla gente di campagna in questa stagione, rimane affatto negletto.

Sul mercato del bestiame fu venduta una quantità di montoni al prezzo di lire 8 per miria in peso vivo.

Da uno speculatore fu comperata una straordinaria quantità di burro e di marrone secche (*volgo* biscotti) per essere diretti alla Riviera.

Quanto ai vini, avendo il Ministero annullato l'art. 19 del Regolamento daziario, da cui era escluso il vino dal beneficio del deposito fittizio, potranno così provvedersi in Cuneo di questa bevanda gli abitanti dei dintorni senza pagare il dritto, mediante esportazione.

Ecco il listino dei prezzi:

350 ett.	Frumento	L. 22 30	a	21 50
150 »	Id. mescolo	» 17 20	a	15 20
20 »	Segala	» 13 40	a	12 60
— »	Orzo	» — —	a	— —
100 »	Avena mir.	» 2 30	a	2 20
85 »	Riso	» 35 60	a	28 20
450 »	Meliga	» 12 25	a	11 90
280 »	Formentone	» 10 40	a	9 50
15 »	Miglio	» 13 —	a	11 30
10 »	Fave	» 16 50	a	16 —
90 »	Fagiuoli	» 19 50	a	18 20
30 »	Id. bianchi	» 27 70	a	21 70
300 mir.	Patate	» 1 30	a	1 —
500 »	Castagne secc.	» 2 70	a	2 50
75 quint.	Legna for.	» 3 20	a	2 90
40 »	Id. dolce	» 2 60	a	2 40
30 »	Fieno	» 9 —	a	8 —
45 »	Paglia	» 5 —	a	4 50
	Burro	» 2 30	a	2 20
	Uova dozzina	» 0 85	a	0 80
	Lardo	» 2 40	a	2 30
	Olio d'oliva miriagr.	» — —	a	— —
	Carbone	» 1 10	a	1 —
	Canapa	» — —	a	— —

Vino (20 ett. 1a qualità L. 60 a 58.
(38 » 2a » » 57 a 56.

VERCELLI, 11 gennaio. — Prezzi al tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ett.

	min.	mass.	med.
Riso andante L.	32 25 a	32 75	23 21
Id. mercantile »	33 — a	33 75	23 84
Id. buono »	34 50 a	35 50	25 —
Id. fiorito »	37 — a	38 —	26 78
Id. bert. merc. »	— — a	— —	— —
Id. bert. nuovo »	34 — a	36 —	25 —
Frumento mer. »	24 25 a	28 75	29 35
Id. buono »	29 — a	30 50	21 25
Segale »	20 50 a	22 50	16 35
Meliga »	20 — a	21 —	14 64
Avena »	11 25 a	12 25	— —

FOSSANO, 12 gennaio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	21 38
Segala	»	» 13 90
Avena	»	» 10 29
Riso nostrano	»	» 29 30
Meliga	»	» 12 52
Miglio	»	» 12 90
Fave	»	» 17 82
Fagiuoli comuni	»	» 21 73
Castagne	mir.	» 2 80
Legna forte	quint.	» 3 —
Id. dolce	»	» 2 40
Fieno	»	» 9 —
Paglia	»	» 1 50
Vitelli da latte	mir.	» 8 70

Vino comune 1a qual. all'ett. L. 48 a 40
Id. 2a » » » 36 a 30

CARMAGNOLA, 12 gennaio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

480 ett.	Frumento	L. 21 23
180 »	Segala	» 14 08
45 »	Avena	» 9 75
230 »	Meliga	» 13 21
150 »	Riso	» 38 16
— »	Fave	» — —
200 mir.	Patate	» 1 50
3000 »	Castagne secche	» 2 85
20	Buoi e manzi 1a qual.	» 7 —
130	Id. 2a qualità	» 6 —
30	Vitelli 1a qualità	» 9 —
120	Id. 2a qualità	» 8 —
270	Giovenche	» 5 70
—	Maiali	» — —
40	Maiali da latte, per capo	» 6 50
2000 mir.	Canapa greggia	» 6 45
290 »	Id. lavorata	» 13 20
— »	Seme di canapo	» — —
1200 »	Cordame	» 8 15
300 »	Olio fino d'oliva	» 17 —
— »	Trifoglio	» — —
45 »	Butirro 1a qualità	» 29 —
20 »	Id. 2a qualità	» 25 —
1300	Dozzine uova	» 0 80

Tassa del pane e della carne.

Dal 13 al 19 gennaio 1881.

Grissino 1a qualità al chil. L. 0 46
Id. 2a qualità e pane fine non eccedente il peso di un ettogr. il chilogr. » 0 36
Pane fino eccedente il peso di un ettogr. » 0 33
Id. casalengo » 0 30
Id. bruno » 0 26

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1a q. al chil. L. 1 50
Id. id. 2a id. » 1 33
Carne di buoi e manzi » 1 18
Id. moggie e giovenche » 0 88
Id. vacche » 0 74

MILANO, 12 gennaio 1881. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L. 27 —	a	28 —
Frumento Po	» 25 50	a	28 —
Granoturco	» 18 —	a	20 —
Segale	» 22 —	a	23 50
Riso nostr. dazi. sgusc.	» 35 —	a	41 —
Riso pugliese	» 28 —	a	30 —
Avena	» 19 —	a	20 50

CHIVASSO, 12 gennaio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	21 25	a	22 34
Segala	» »	14 75	a	15 18
Avena	» »	9 11	a	9 54
Riso	» »	25 50	a	27 33
Meliga	» »	12 90	a	15 77
Miglio	» »	12 58	a	— —
Fagiuoli bianchi	» »	22 77	a	— —
Id. dell'occhio	» »	18 40	a	21 69
Legna forte quint.	»	3 50	a	3 80
Id. dolce	» »	2 50	a	2 80
Fieno	» »	7 —	a	8 50
Paglia	» »	5 25	a	— —
Buoi da mac. mir.	»	6 —	a	7 —
Buoi da tiro capo	»	250 —	a	425 —
Vacche sor. mir.	»	5 —	a	5 50
Id. da pas. capo	»	200 —	a	340 —
Id. erbaruole	»	140 —	a	170 —
Vitelli sanati mir.	»	11 50	a	12 50
Moggie	» »	6 —	a	7 50
Maiali	» »	40 —	a	120 —
Farina B	al quintale L.			43 —
Id. C	»			41 —
Paste semola	»			70 —
Id. farina	»			53 —

Stagionatura delle sete di Torino.
13 gennaio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	20	1690 02
	Trama	2	120 44
	Greggia	4	346 79
	Articoli div.	»	» »
	Totale	26	2157 25
	Tot. nel mese	110	
Condiz. celere C. Angelo	Organzino	3	288 64
	Trama	»	» »
	Greggia	2	149 31
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	437 95
	Tot. nel mese	69	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	5	409 97
	Trama	»	» »
	Greggia	3	327 11
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	737 08
	Tot. nel mese	384	

BORSA DI GENOVA — 13 gennaio.

Rend. it. c. 89 76 — 89 82 f.m.
Az. Banca Naz. 2232 — f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital. 882 — f.m.
Az. Regia Tabacchi — — f.m.
Az. Ferr. Merid. 454 50 f.m.
Francia lett. 102 25 — den. 102 15
Londra vista 25 90 — den. 25 86
Oro da 20 46 a 20 51.

BORSA DI MILANO — 13 gennaio.

Rendita italiana 5 0[0	cont.	89 75
Id.	f.c.	89 87 1[2
Azioni Banca Nazionale		2245 —
» Banca Lombarda		705 —
» Banca Popolare		140 —
» Banca Generale		695 —
» Cotonificio Cantoni		218 —
» Lanificio Rossi		832 —
» Linif. e canap. Naz.		245 —
» Ferr. Meridionali		456 —
» Ferr. Romane		136 50
Obblig. Ferr. Meridionali		275 75
» Ferr. Sarde serie A		271 —
» Ferr. Sarde serie B		274 50
» Ferr. Sarde miss. 1879		275 75
» Ferr. M. Aust. A. I.		275 50
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.		279 —
» Ferr. Milano-Erba		361 —
» Potebbane		450 —
» Cassa Risp. di Milano		506 —
Boni Ferr. Meridionali		543 —
Francia a vista — 2 1[2 0[0		102 —
Svizzera a vista — 4 0[0		102 05
Londra a 3 mesi e 3 0[0		25 63
Francoforte a 3 mesi e 4		125 1[5
Pezzi da 20 franchi		20 45

Vienna,	12	13
Mobiliare	285 10	286 20
Lombarde	102 20	105 —
Banca Anglo-Au.	129 20	128 25
Austriache	279 50	277 75
Banca Nazionale	825 —	822 —
Napoleoni d'oro	9 37	9 37
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 80	46 50
Cambio su Londra	118 45	118 40
Rend. Austriaca	73 96	74 —
Rend. Id.	72 92	73 20
Unionbank	116 50	118 75
Rend. Aus. nuova	88 40	88 50
Rend. Ungherese	109 72	110 —

Berlino,	12	13
Mobiliare	504 50	506 50
Austriache	478 50	478 50
Lombarde	177 50	180 —
Cambio su Londra	20 26 5	20 26
Rendita italiana	88 10 20	88 20 10
Az. Regia Tab.	— —	109 —

Rendita Turca	12 75	13 10
Prestito russo	95 94	96 10
Prestito orien. russo	60 15	61 —
Argento per chil.	211 50	212 65
Londra,	12	13
Consolid. inglese	98 11[16	98 5[8
Rendita italiana	86 7[8	86 1[4
Spagnola	20 3[8	21 3[8
Turco	13 3[4	13 1[8
Egiziano del 1863	71 3[4	71 1[8
Egiziano del 1878	73 1[2	73 1[8
Argento	51 —	51 —

La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 3 1[2.

Parigi,	12	13
3 0[0 fran. ammor.	86 60	86 50
3 0[0 francese	85 20	85 07
5 0[0 francese	120 87	120 87
Rendita italiana	87 65	87 80
Obbl. Romane	340 —	340 —
Cambio su Londra	25 33 5	25 32 5
Banca Ipotecaria	632 —	637 —
Consolid. inglesi	98 9[16	98 11[16
Cambio sull'Italia	2 1[2	2 1[4

Borsino — 13 gennaio 1881. — Il mercato di Parigi, sempre sostenuto, ci mandava all'apertura i seguenti prezzi: 85 40, 85 02 1[2, 120 82 1[2, 87 70, inglese 98 11[16.

La chiusura ufficiale non è ancora giunta, ma un dispaccio particolare dice che malgrado il rialzo dello sconto a Londra, la Borsa di Parigi rimane sostenuta e che l'Ital. chiudeva a 87 80.

In Borsino la Rendita che esordiva da 89 98 a 89 80, chiudeva più ferma da 89 90 a 89 95.

Per contanti 89 80 a 89 75.
Banca Piemontese 367 a 369.
Banco Sconto 384 a 383.
Mobiliare 856 a 863.
Banca Subalp. 380 a 378.

Borsa Ufficiale, 14 gennaio 1881

Consolidato 5 p. 0[0 C. d. g. p. in c. 89 70 — C. d. m. in c. 89 80 75 75 65 62 1[2.

Corso legale 89 70.

Az. Banca di Torino. C. del g. p. in l. 950 f.c. — C. d. m. in l. 950 50 f.c.
Az. Banca Piemontese. C. del m. in con. 370 50 50 369 50 369 366 50.
Az. Banco Sc. e Sete C. d. m. in c. 384 383 75 75 50 25 25 — in liq. 385 385 f.c.
Az. Credito Mobiliare. C. del m. in con. 856 855 50.
Oro da 20 44 a 20 49.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	102 10	102 50	— —	— —
Svizzera*	102 15	102 50	— —	— —
Londra**	— —	— —	25 63	25 72 1[2
Germania**	— —	— —	124 3[4	125 3[4

— 3 1[2* — 4* + 3 1[2** + 4**.

Cronaca, 14 gennaio 1881. — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi ci portava il corso dell'italiano come lo abbiamo annunciato nel Borsino, ma corsi più deboli per la Rendita francese:

85 47 1[2, 85 07 1[2, 120 57 1[2, 87 80.

I telegrammi particolari di Borsa accennano ancora a timori suscitati dalla quistione greca.

Quello che presenta di strano questa quistione si è che viene sempre fuori nei momenti di lotta fra i partiti contrari della Borsa.

Siamo alla vigilia della liquidazione di quindicina, dimani ci sarà la risposta dei premi, e probabilmente sono gl'interessi compromessi da quest'operazione che fece gettare nella bilancia e greci e turchi onde rompere l'equilibrio e determinare un ribasso. Questo risultato si ottenne ieri sera avendoci il Boulevard mandato corsi in sensibile reazione:

85, 120 25, 87 65.

Lo sconto della Banca d'Inghilterra fu portato da 3 a 3 1[2 0[0.

Ore 11 1[2.

La nostra Borsa mostra sempre disposizioni migliori di quelle che potrebbero far supporre le notizie di Parigi. La Rendita si trattava da 89 80 a 89 75 tanto per fine corrente che per contanti.

Banca Naz. 2234, 2237.
Mobiliare 856 a 854.
Banca di Torino 950, 953.
Banca Piemont. 370 a 366
Az. B. Sconto 385 a 384
Az. Banca Sub. 385 a 380
Az. Tabacchi 890 a 888
Az. Meridionali 458 a 455
Az. Piccole Industrie 73 a 74.
Obbl. Meridionali 276 a 274.
Obbl. Cavour 557 a 555
Obbl. San Paolo 501 a 500.
Obb. Sarde N. 276 a 275
Az. Cartiere Ital. 375 a 365.

Il valore che dà luogo alle più attive transazioni è sempre la Banca Piemontese, ricercatissima in piccole partite al contante dai capitali d'impiego.

Berna; al nord il termometro segna 20 gradi sotto zero a Uleaborg. Sul Mediterraneo un centro di basse pressioni venuto dalla Spagna trovasi stamani presso Marsiglia arrecando dei venti delle regioni di est e pioggie sulle coste della Provenza. Lo stato atmosferico è molto perturbato.

Italia. — 13 gennaio 1881 — *Ufficio centrale di Roma.* — Il barometro si è dovunque abbassato da 2 a 5 mm.; Genova e Livorno 756 mm., Firenze e Pietroburgo 757, alta Italia, versante Adriatico e Sicilia 758, Lecce 759. Nel pomeriggio di ieri o nella notte pioggie leggere al N. e nella riviera Liguri e Toscana. Stamane cielo generalmente coperto. Venti debolissimi settentrionali nell'alta e media Italia. Predominio delle alte correnti del 3° e del 4° quadrante.

Mare agitato al Capo Spartivento e Portoempedocle, mosso o tranquillo altrove. Probabili venti meridionali nella media e bassa Italia e Sicilia.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa l'11 gennaio 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	-15.8	-21.0	Lione	8.7	-3.0
Stocolma	-3.0	-12.0	Nizza	15.8	0.4
[illegible]	-4.4	-16.0	Madrid	8.8	4.1
Copenaghen	-1.6	-10.0	Lisbona	15.0	12.0
Valenza	4.4	2.2	Trieste	3.0	-3.0
Yarmouth	1.2	-2.2	Torino	1.0	3.0
Bruxelles	0.0	-1.7	Moncalieri	1.4	-4.3
Amburgo	1.0	-5.0	Firenze	4.2	2.2
Cassel	0.0	-5.0	Roma	9.9	1.6
Breslavia	-2.0	-5.0	Napoli	9.6	6.0
Cracovia	-4.0	-14.0	Cagliari	13.0	6.0
Hermanstadt	-10.0	-17.0	Palermo	14.1	6.5
Vienna	4.0	-3.0	Costantinopoli	6.0	2.0
Berna	-1.2	-4.0	Algeri	16.0	9.0
Parigi	-1.7	-7.0	Tunisi	12.8	9.0
Bordeaux	»	»	Biskra	13.0	7.0

Temperature della Russia: Wilna —7.1, Odessa e Kiew —8.9, Mosca —10.8, Wologda —12.3, Pietroburgo —16.5, Helsingfors —18.1, Uleaborg —20.0, Arkangel —34.0.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

COLLEGIO DI CRESCENTINO.

Logica moderata.

Noi abbiamo dovuto leggere nei fogli moderati queste parole:

« La dichiarazione del Faldella e l'appoggio che gli dà la *Gazzetta Piemontese* ci provano due cose: che il Faldella non ha qualità politiche, e che nel nostro bel paese i principii, anche nelle coscienze oneste, sono troppo spesso offuscati dallo spirito settario. »

Che diranno oggi questi medesimi fogli moderati quando sapranno che il loro candidato, il Lucca, oggi ricerca i voti appunto del Narratone?

Faldella prima d'ogni votazione ha fatto una dichiarazione per il Narratone, ed ebbe il coraggio di offrire il petto a tutti gli strali, a tutti i colpi degli avversari.

E questi avversari se ne valsero, e come se ne valsero! Informi l'accusa contenuta nel periodo citato.

Ora ci si spieghi un po' quale sia il livello delle *qualità politiche* del Lucca: — ora ci si provi che i principii dei moderati non sono offuscati dallo spirito settario!

***

Un foglio moderato, innanzi che avesse luogo la prima votazione di domenica scorsa, scriveva:

« Siamo sicuri che se il **Lucca** restasse, al primo scrutinio, escluso dalla lotta, e l'elezione del Narratone *fosse* probabile, egli esorterebbe i suoi amici a votare pel Faldella. — E se non lo facesse, ogni persona che mette i principii al di sopra delle bizze personali, dovrebbe severamente biasimarlo. »

Il Lucca non è escluso dalla lotta, e, caduto in ballottaggio, non solo smette improvvisamente di osteggiare i narratoniani, ma li accarezza e li vuole dalla sua.

Il Lucca non solo non combatte più il Narratone, ma vuol salire coi voti dei narratoniani.

Oh perchè il giornale moderato, onesto e franco che scriveva le parole citate, perchè il *Corriere della sera*, che in tante occasioni seppe mettere i principii al disopra delle bizze personali, non infligge ora il severo biasimo minacciato?

***

Perchè il Faldella aveva preferito prima il programma oggettivo e chiaro del Narratone all'ambizione personale del Lucca, e perchè noi sostenevamo il Faldella, nonostante questa sua dichiarazione; il Faldella e noi tutti assieme eravamo gente senza saldi principii politici, eravamo incoerenti e non sapevamo frenare le nostre passioni.

Domandiamo fino a qual punto possa dominare le proprie passioni, e sono coerenti chi hanno saldi principii politici, — in una parola, domandiamo di che impasto è il carattere del Lucca e dei lucchesi oggigiorno che non solo preferiscono il Narratone e i narratoniani, ma per combattere i principii comuni e il programma *sostanzialmente identico* del Faldella, dei narratoniani appunto implorano l'aiuto.

***

— Guai a chi va coi narratoniani! — essi gridavano. — I narratoniani vogliono la costituente e la repubblica!...

Questo prima della votazione.

Domenico Narratone ebbe 270 voti.

Dopo l'elezione ecco che cosa si diceva e si pubblicava e si pubblica del Narratone:

« *Domenico Narratone*, — scriveva l'organo locale del Lucca, — Domenico Narratone, il terzo candidato, ebbe anch'esso una lusinghiera ed onorevole dimostrazione dei suoi concittadini; anch'esso raccolse imponente numero di voti. Il che dimostra che se la maggioranza del Collegio di Crescentino non divide i principii e le teorie politiche da lui apertamente e coraggiosamente professati, molti però, in omaggio alle doti del suo intelletto e del suo franco ed aperto carattere, credettero di non dovergli negare i loro suffragi. »

E il foglio moderato torinese confermava stamane:

« Sapete meglio di noi che i 270 voti dati al signor Domenico Narratone hanno avuto per movente la stima personale, le aderenze di famiglia e non l'idea repubblicana. »

Dunque i voti del Narratone non sono dati per amore de' suoi principii e per la sua politica, bensì per simpatia e per riguardi della persona.

Però adagio colla logica dei moderati!

Lo stesso organo locale vercellese del Lucca e dei lucchesi scrive stamane:

« *Se gli elettori che hanno votato per il signor Narratone sono logici — come sono i repubblicani in genere,* » (sentite che mano vellutata e inguantata per carezzare!) — « *oggi, che* **la questione politica è per loro definita,** *essi devono pensare agli interessi locali del Collegio ed in particolare a quelli della loro città.* »

E naturalmente, secondo loro, questi interessi non c'è nessuno che valga a rappresentarli meglio del Lucca.

Ma, di grazia, cosa ci venite a ricantare che la *questione politica oggi è definita*, se avete avuto il coraggio di stampare che i voti del Narratone non rappresentano nè principii, nè questione politica, ma aderenze, simpatie e influenze personali?

E vogliono essere logici e coerenti e farsi maestri di logica altrui!

***

Potremmo aggiungere qualche cosa sopra la buona fede e la coscienziosità degli avversari.

Per esempio, essi sanno che il Faldella, richiesto di lavori letterari dai giornali di ogni colore, dal *Fanfulla* magari al più repubblicano e più rosso dei fogli italiani, scrisse di cose letterarie in parecchi; — diancine! accondiscese perfino alle preghiere dell'ing. Piero Lucca! — ma di cose politiche e come politico corrispondente non iscrisse che nella *Piemontese* e per la *Piemontese*, di cui abbracciò e seguì indefettibilmente il programma.

Essi sanno che perfino il *Fanfulla* ebbe a stampare pubblica dichiarazione che il Faldella non aveva scritto una riga di politica nelle sue colonne.

Tutto questo essi sanno meglio di noi; e se non lo avessero saputo noi glie lo abbiamo ricordato.

Ma sì, la buona fede e la coscienza dei nostri avversari loro permette di dimenticare tutto ciò, e, per far della lotta, consente loro di ripetere ancora oggi che il Faldella passa da Destra a Sinistra, dal *Fanfulla* alla *Piemontese*...

Questione di coscienza!

Il Faldella, che appartenne solo e sempre alla *Piemontese*, « ha saltellato di qua e di là, » dicono gli avversari; e ha saltellato perchè è più ambizioso del Lucca.

Ma il Lucca un giorno lodava il Faldella per quel che scriveva nella *Piemontese*, un altro giorno lo pregava di mandargli qualche cosa alla *Nuova Vercelli*; — il Roncali, direttore e proprietario della *Nuova Vercelli*, ancora nel febbraio del 1880 chiedeva la collaborazione del Faldella e scriveva che « *il corrispondente della Nuova Vercelli dovrebbe politicamente seguire l'indirizzo della Gazzetta Piemontese.* »

Oggi, a dieci mesi di distanza, il Lucca si fa il più accanito avversario del Faldella, e il suo giornale, la *Nuova Vercelli*, infierisce — puerilmente, è vero — contro di noi. — Oggi il Lucca rompe il suggello dell'amicizia, e per ambizione sfrenata scende perfino a pubblicare, primo, le private corrispondenze... oggi accarezza i narratoniani...

E il Lucca e i lucchesi non sono mica ambiziosi, non saltellano mica di qua e di là: ohibò! sono i puri e i coerenti, dai principii inconcussi...

E logica moderata!

***

Alle corte: poichè al Collegio di Crescentino la lotta coi nostri avversari non è più di principii, — giacchè i loro principii non è più possibile rintracciarli fra le contraddizioni, le disdette e le mutazioni da essi fatte, — giacchè al Collegio di Crescentino tutta la lotta sta nell'accaparrarsi i voti dei narratoniani, giacchè infin dei conti noi non possiamo a quegli elettori fare il torto di credere che in quel Collegio possano più le influenze meno corrette dei nostri avversari che i principii liberali da essi professati, — dacchè sovratutto sappiamo i narratoniani logici, onesti e scrupolosi, seguaci dei principii liberali — dacchè tutto questo sappiamo noi, ebbene, ci è lecito sperare in una solenne vittoria del candidato liberale, dell'avv. *G. Faldella*.

I narratoniani, ne abbiamo piena fiducia, saranno per lui e con lui,

perchè essi, liberali, non possono appoggiare un moderato;

perchè essi, amanti degl'interessi della loro città e del loro Collegio, non possono votare per chi si è opposto al primo interesse di questo Collegio — cioè alla ricostituzione della provincia di Vercelli, patrocinata dal Guala, dal Faldella e dal Narratone.

Il viaggio dei Sovrani.

(Agenzia Stefani).

Caltanissetta, 13 (ore 12,30). — Il treno reale è giunto alle ore 10. Le autorità e folla immensa plaudente ricevettero i sovrani. Le signore offrirono alla regina un mazzo di fiori. I sovrani, in mezzo ai fiori ed agli applausi, giunsero al palazzo municipale. Quivi ovazioni ripetute dell'immensa popolazione. Le LL. MM. partirono per Catania alle 12 1/2.

Catania, 13. — Le Loro Maestà, il principe di Napoli, il duca d'Aosta, i ministri ed il seguito sono arrivati alle ore 4,15, ricevuti alla stazione dal sindaco, dal prefetto, dalle autorità civili e militari, dal Corpo consolare, dalle associazioni politiche ed operaie con bandiere e musiche, e da immensa folla plaudente. Alla stazione, nove ragazze appartenenti all'aristocrazia catanese offersero alla regina un grandissimo mazzo di fiori. Insieme al re, alla regina, al principe di Napoli ed al duca d'Aosta, prese posto nella carrozza anche il sindaco. Il corteo reale, seguito da numerosissime carrozze, percorse la via Messina ed il corso Vittorio Emanuele, tra fragorosi evviva e battimani. Lungo il passaggio, gettavansi fiori dai balconi. Giunti al palazzo Sangiuliano, la folla immensa applaudì ai sovrani che si affacciarono al balcone più volte per ringraziare. Stasera fiaccolata.

Il ministro Villa è arrivato.

Le feste ai Sovrani.

(Nostri telegr. part.)

Girgenti, 13, ore 3,15 pom. — Ieri sera, a causa del vento che spirava, non si poterono accendere i fuochi d'artifizio.

Anche l'illuminazione di gala è rimasta danneggiata.

Suntuosissimo è riuscito il pranzo di Corte, cui hanno preso parte 50 convitati.

I sovrani sono partiti di qui alle ore 7,30 ant., salutati da battimani entusiastici.

Le vie erano affollate di gente ed i balconi imbandierati.

(Agenzia Stefani).

Catania, 13. — Nel viaggio dei sovrani da Girgenti a Catania, le stazioni ferroviarie furono invase dalle popolazioni plaudenti che assiepavano il vagone reale.

Catania, 13. — La fiaccolata fu splendida. Percorsa la via Stesicorea, si fermò avanti al palazzo, acclamando freneticamente i sovrani. Le Loro Maestà affacciaronsi al balcone, ringraziando quasi per quindici minuti la popolazione. Si accesero fuochi artificiali. Concorso immenso, entusiasmo indescrivibile.

A Catania.

(Nostro telegramma particolare).

Catania, 13, ore 4,15. — Lungo la linea da Girgenti a Catania tutte le popolazioni si accalcavano ad attendere il passaggio del treno reale.

Catania presenta un bellissimo aspetto. I balconi sono pavesati, le strade affollate di gente; vi sono pure moltissimi forestieri.

I sovrani sono giunti alle ore 4, ricevuti da numerose rappresentanze con bandiere.

Si sono subito recati al palazzo San Giuliano, ove furono preparati i loro appartamenti.

Il tempo è buono; grandi applausi sotto il palazzo San Giuliano.

Animazione grandissima.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Messina, 13. — Una imponente dimostrazione di studenti di vari istituti percorre la città con bandiere e musica, acclamando i sovrani.

Dublino, 13. — Tremila uomini, armati di falci, impedirono all'usciere di compiere il mandato di esecuzione contro gli affittaiuoli di Lord Fransni. I 300 uomini della Polizia, accompagnanti l'usciere, si ritirarono per evitare uno spargimento di sangue, ma ritorneranno domani più numerosi.

Il corriere di Limerick a Trale venne assalito; i sacchi furono aperti e frugati per cercare i documenti ufficiali.

Gladstone è leggermente raffreddato, e non esce di casa.

È scoppiato un uragano nella Scozia. Parecchi naufragi. Neve abbondante. Le ferrovie sono interrotte.

Capetown, 12. I Boeri occuparono Christiania.

Ragusa, 13. — Quattordici battaglioni turchi di truppe regolari partiranno da Scutari per Janina. Dervisch-pascià recasi pure a Janina.

Augusta, 13. — Il *Duilio* è arrivato e venne accolto con entusiasmo dalla patriottica popolazione di Augusta.

Messina, 13. — Stasera ebbe luogo una nuova ed imponente dimostrazione acclamante i sovrani e l'esercito.

Augusta, 13. — Stasera si fece una dimostrazione attorno al *Duilio*. La più eletta cittadinanza con banda, in oltre cento barchette imbandierate sfarzosamente ed illuminate, plaudiva con: Viva il re, viva la regina, viva l'Italia, viva la regia marina! Il comandante Caimi corrispose con razzi e fuochi di bengala, ringraziando personalmente con gentili e graziose parole la cittadinanza augustanese.

Parigi, 13. — Il *Soir*, confermando la notizia del *Rappel*, dice che Magnin, nel Consiglio di Gabinetto, annunziò l'intenzione di emettere alla fine di luglio ottocento milioni di rendita 3 0/0 ammortizzabile.

Panama, 4. — Diecimila Chileni sbarcarono a Curayaco, ed impadronironsi di Lurin, donde scacciarono alla baionetta 5000 Peruviani. La flotta chilena a Callao continua a bombardare i forti peruviani, facendo subire gravi perdite.

Berlino, 13. — L'imperatore è leggermente raffreddato, non esce di camera, ma continua a lavorare.

Manchester, 13. — Lo sciopero dei minatori prese grandi proporzioni. Gli scioperanti ascendono a 40 mila.

ULTIMISSIME

PARIGI.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 13, ore 2,40 pom.

= *L'Internazionale.* — Una assemblea generale è convocata a Zurigo pel 9 febbraio, a fine di ricostituire l'antica Associazione internazionale dei lavoratori, più conosciuta col nome di *Internazionale*.

Le convocazioni vennero mandate a Parigi, Londra, Bruxelles, Berlino, Pietroburgo, Roma, Vienna, e in tutte le grandi città ove esistono società socialiste.

Tutti i comunardi parigini furono invitati.

RAGUSA.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 13, ore 10,20 ant.

= *Navi ottomane a Medua.* — Sono giunte a Medua d'Albania alcune navi da guerra ottomane per il trasporto delle truppe a Prevesa in Epiro.

MANTOVA.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 13, ore 1,50 pom.

= *I funerali di Arrivabene.* — I funerali del senatore Arrivabene avranno luogo sabato prossimo al tocco, a spese del Municipio e della Provincia.

La salma è stata esposta nella casa del compianto senatore.

Hanno mandato telegrammi di condoglianza Gladstone, i nostri sovrani, i principi, il re Leopoldo del Belgio e molti istituti scientifici.

ROMA.

(Nostri telegrammi particolari).

Sera — 13, ore 12,30 pom.

= *Il sussidio governativo a Roma.* — La Commissione per l'esame del progetto di legge per il sussidio governativo al Comune di Roma approvò il contro-progetto della Sotto-Commissione.

Questo contro-progetto propone la spesa di 50 milioni, da ripartirsi in dieci bilanci.

La Commissione ha nominato suo relatore l'on. Sella.

Se il Governo ricusasse questo progetto, allora la Commissione accetterebbe il progetto ministeriale.

= *La nota Havas.* — Si assicura che dal Ministero degli esteri sia stato dato per telegrafo incarico al generale Cialdini di manifestare al Governo francese il dispiacere del Governo italiano per la pubblicazione della nota dell'Agenzia Havas relativa alla questione tunisina.

= *Lo stato di Corbetta.* — Lo stato di salute dell'onor. Corbetta è assai inquietante.

= *La riforma elettorale.* — L'on. Mancini ha consegnato all'on. Zanardelli quella parte della relazione sulla riforma elettorale che riguarda le disposizioni penali per i brogli e le corruzioni elettorali. Tale compito gli era stato affidato dalla Commissione.

BERLINO

(Nostri telegr. part.)

Giorno — 13, ore 11,40 pom.

= *L'agitazione antisemitica.* — Stasera ebbe luogo una riunione di mille antisemiti.

L'ebreofobo professore Henrici insultò con un discorso sconclusionato Mommsen e Virchow.

Venne presa la deliberazione di far in modo che non vengano più eletti deputati nè semiti, nè partigiani dei semiti.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

Piazza S. Carlo, 6, e via Lagrange, 4

OFFICINE { Corso Duca di Genova, n. 1, Porta Nuova. / Via Canaveri, n. 18, Porta Milano.

COKE Unicamente prodotto con carbone inglese a L. 35 per tonnellata, dazio compreso, a partire da oggi.

Torino, 1° gennaio 1881.
1121 *La Direzione.*

NEUSCHÜLER, Prof. di diottrica oculistica autore di un sistema di **lenti speciali,** le quali **adattate** da lui ai varii difetti di vista, le **conservano e la migliorano,** è di ritorno a Torino e riceve tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 3 pom. (Piazza Solferino) via Giannone, 6.

Il trattato popolare la **Conservazione e l'igiene della vista,** un vol. in-8° con 16 figure, dello stesso autore, **L. 2.** — Presso di lui, alla libreria Roux e Favale e dai principali librai. 116

Io sottoscritto dichiaro che è sciolta la Società fra mio zio signor **Girolamo Pagliano** e me; però desidero che si sappia che lo stesso sig. Girolamo Pagliano da oltre due anni essendo inabile (e lo è tuttora) a dirigere la vendita e fabbricare lo Sciroppo, io solo in questo lasso di tempo ho diretto la vendita e fabbricato lo Sciroppo, avendo ricevuto dal detto sig. Girolamo Pagliano comunicazione del relativo segreto. In seguito di che ho soppresso la mia Casa di Firenze e la vendita si farà esclusivamente all'altra mia in Napoli, 4, Calata San Marco, casa di mia esclusiva proprietà.

In Torino presso la farmacia Taricco, piazza San Carlo.

27 ERNESTO PAGLIANO.

Il sottoscritto quale già collaboratore e da alcuni mesi rilevatario del **Gabinetto odontalgico del dott. Destefanis,** in seguito al di costui decesso, fa noto alla sua numerosa clientela che d'ora innanzi continuerà da solo nella direzione del predetto stabilimento.

MELA ANGELO,
155 *chirurgo dentista, via Po, 35, Torino.*

Il Babbeo *giornale della gente senza giudizio.* Si pubblica in **Torino** al giovedì e costa 4 lire all'anno. — ***Babbeo e Falabrach*** uniti L. 6. — Direzione all' **Agenzia Testo**, Galleria Natta, n. 3.

Guarigione della Balbuzie

Via Lagrange, num. 30, prof. **Bergoglio.**

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Chiacchiere del venerdì

Il *Mercadet*, di Balzac.

Tanto per cambiare, stavolta chiacchieriamo un po', se non ti dispiace, amico lettore, di cose letterarie. Io lo faccio tanto più volentieri inquantochè ho un entusiasmo a cui dar la stura, e, a chi ha tempra squisita, è noto che il piacere di parlare di una cosa con ammirazione è tale da temere pochi rivali.

La mia ammirazione stavolta l'ho trovata in teatro!...

— Ah!... Ci sei venuto anche tu, a pesciolino, all'acqua dolce! — esclamerà qualcuno dei miei benevoli lettori, al quale non sono andati a verso, più o meno, quelle mie sfuriate contro il vecchio tempio di Talia, di biliosa memoria.

Ebbene, sì; ma badate che io ne trarrò delle conclusioni, a suo tempo e luogo, assai poco lusinghiere per il vecchio tempio, al quale mi supponete già meno ostile di alcune settimane or sono... Badate!

Anzitutto, per esser sinceri, dovete ammettere che io, fin da allora, avevo dichiarato che qualche serata piacevole, cioè giovevole all'intelligenza, ce l'avevo pur passata in teatro. È vero che il numero sottinteso da quel « qualche » collettivo era esiguo assai, tuttavia l'affermazione c'era e non v'è nulla da dire in contrario. Ebbene, oggi, io devo aggiungere alla cifra di quelle serate quella datami dalla rappresentazione del *Mercadet* di Balzac al teatro Alfieri.

Io conosceva il *Mercadet* di Balzac per averlo letto giovanissimo, con quella smania che si impadronisce di noi quando si prendono a leggere le opere di un grand'uomo, e che ci spinge a non tralasciare di prendere cognizione d'ogni pagina sua. Sulle prime quella commedia mi parve un capolavoro così fine, così profondamente organato nella sua struttura, che lo ripntai impossibile alle esigenze del teatro; del teatro, dove il grosso sale di cucina e le droghe forti dell'intrigo e dei colpi di scena hanno miglior fortuna del sale attico e della semplicità squisita. Giudicavo allora, e giudicai anzi fino a ieri, che il *Mercadet* di Balzac dovesse essere posto nel numero di quelle produzioni prelibate, che Teofilo Gautier denominava in genere: *Le théâtre dans un fauteuil*.

Adesso, mercè l'intelligente iniziativa di Giovanni Emanuel, io sono convinto del contrario. Non solo il *Mercadet* è lavoro, come si direbbe nel gergo proprio della scena, *teatrabile*, ma a me sembra che se il teatro ha ancora un orizzonte da proseguire, un filone da sfruttare, sia questo del genere additato dal *Mercadet*. Per la gente cui non fanno più nessun effetto gli intrighi, e le tesi, e le grandi frasi in versi e in prosa, ricalcate più o meno abilmente, e più o meno in buona fede, sul vecchissimo stampo, questo genere di commedia tutto psicologico, tutto intimamente pieno di brio, tutto profondità d'osservazione, è ancora l'unico che possa attirare la simpatia e l'ammirazione.

Ippolito Taine, il grande critico francese, scriveva di Balzac, che bisognava rimontare, secondo lui, fino a Shakspeare, per trovare un cervello poderoso da mettere a raffronto con quello dell'autore della *Comédie humaine*. Certo, a mio debole avviso, l'opinione del Taine non è esagerata. Il soffio possente e naturale, con cui egli rianimò il romanzo e lo purificò dal convenzionalismo, è ancora quella stessa inesauribile fonte alla quale i più celebrati romanzieri del mondo, oggidì, attingono (più fortunati del gigantesco pioniere) fama e ricchezze. La rivoluzione romantica, come Balzac l'ideò e compì, dà ora le sue messi copiose, ed è divenuta indiscutibile da chiunque ami la lettura. Ma, senza dubbio, il Taine, con quella definizione gloriosa del Balzac, che ho citato, non voleva parlare soltanto di Balzac romanziere, ma altresì di Balzac autore drammatico. Diventa infatti ogni di più evidente che, anche in questo campo dell'arte, il grand'uomo voleva applicare quel metodo naturale, e perciò *rivoluzionario*, che aveva applicato al romanzo.

Senonchè, se nel campo del romanzo gli ostacoli al successo erano già quasi insormontabili — (e lo sarebbero stati senza « quasi » per altra fibra d'uomo che non fosse quella di Balzac) — figurarsi poi nel campo del teatro! Bisogna leggere la *Corrispondenza* di Balzac per farsi un'idea della via dolorosa che egli ebbe a percorrere, dei bocconi amarissimi ch'egli dovette inghiottire, delle invidie giustissime che egli dovette avere dispettosamente, vedendosi pagare, lesinando, un migliaio di franchi appena, talvolta, certi capolavori immortali, da quella stessa mano di editore che profondeva una somma quaranta volte maggiore ad altri romanzieri di Francia, i quali non lo valevano della metà. Ora questi romanzieri, quaranta volte più ben pagati di Balzac, sono caduti già quasi nell'oblio, ed egli, il gigante, ingrandisce tutti i giorni più; e l'opera sua, da statua, è diventata colosso.

Ma immaginate voi, se tanto mi dà tanto per il romanzo, in qual modo il pubblico dovesse accogliere il teatro di Balzac. I suoi romanzi non li leggeva, o, allettato e guasto dalle spezie degli altri scrittori, ipocritamente li rifiutava, perchè capiva che erano il suo cilicio, essendo il suo ritratto; ma questa ripulsione era tacita, misteriosa; avveniva nell'ombra; e il disgusto di Balzac doveva essere meno intensamente amaro perchè non infertogli dall'insolito chiassoso. — In teatro invece!... Oh, là il pubblico poteva sfogarsi!... Poteva fischiare! Poteva levarsi la voglia a piacimento, di far capire fragorosamente all'autore: che non ne voleva sapere un'acca della sua profondità d'osservazione psicologica, e le preferiva, all'incontro, di gran lunga le combinazioncelle ammodo delle porte segrete, delle *crocette di mia madre*, ecc., ecc.

Di quanto fitte sia stato cagione al povero Balzac l'insuccesso, il fiasco colossale subito dal suo *Mercadet*, potete leggerlo nella sua sopracitata *Corrispondenza*. Ma il triste si è che, d'allora in poi, a nessuno in Francia, che io mi sappia, è mai venuto in mente di rimettere il *Mercadet* sotto gli occhi di un pubblico meno sviato da pessimi gusti teatrali. Questa rivendicazione il grand'uomo se l'ebbe invece in Italia, e se un giorno i nostri vicini d'oltr'Alpe ci terranno conto di questo merito — (c'è a sperarlo?... Sono tanto campanilisti!) — l'Italia dovrà riversarne una buona metà a giusto beneficio dell'Emanuel.

L'Emanuel ha, come ognuno sa, un'indole pur troppo unica negli attori odierni italiani; egli si è prefisso di battere una via che vede chiaramente; il suo programma è di ridurre alla maggior naturalezza possibile la recitazione. Il cuore dell'eccellente attore deve aver dunque provato un bel palpito di gioia, quando gli venne fatto di leggere il *Mercadet*. Questa produzione teatrale, senza intrigo tirato coi denti, basata e ricamata tutta sulla indagine del cuore umano, dalle scene che si succedono e si svolgono serrate intorno a un tipo di tutti i tempi, com'è quello del *Mercadet*, doveva ben trovarla consona all'indole sua propria!

La potenza intellettuale di Balzac scoppietta da ogni parola di questa commedia. Anzitutto *Mercadet* è un imbroglione simpatico. Balzac aveva capito che il tipo dell'imbroglione stuccato, dell'affarista innamorato del suo turpe mestiere, del briccone insomma contento scioccamente di se stesso, non era, in primo luogo, nuovo, e, in secondo luogo, non poteva essere stoffa di uno studio drammatico degno di lui.

Mercadet è simpatico, malgrado il suo scetticismo, perchè Balzac ci fa capire che egli sarebbe stato tutt'altro, se la forza del destino, rappresentata dalla fuga del socio Godeau, non fosse venuta a metterlo nella terribile contingenza di dover resistere, magari anche colle unghie e coi denti, contro la società che lo assalta da tutte le parti spietatamente e non tenendo conto di nessuna attenuante.

E questa società come la conosce il nostro *Mercadet*!... Basterebbe questa sua sola sapiente qualità a farcelo ammirare!... « La società è per il successo! » dice *Mercadet*. Hai torto, ma vinci, e la società si prosterna; hai ragione, ma cadi, e la società ti darà il calcio dell'asino... Dio! Com'è vero! — Ma, allora, come fare, quando si hanno, come *Mercadet*, delle abitudini agiate, un passato da onesto commerciante, e, per dippiù, una moglie e una figliuola da mantenere!... Come fare?... « Ah sì!... grida *Mercadet*, allora si lotta! »

E Mercadet lotta; lotta d'astuzia e d'audacia, di spirito e d'agilità di mente, da quando entra in scena a quando smontisce, con una risposta d'uomo di genio, la sua inconsapevolezza circa l'arrivo di Godeau. — Ah se li conosce i suoi polli!... Appena compare, egli si rivela tutto intero. — Alla moglie, che parlamenta coi domestici, egli dice: « Non parlate loro così!... « Domani eglino vi mancheranno di rispetto! » — I fornitori di casa non vogliono più... fornire un bel nulla; egli impartisce un ordine tale ai servi che i fornitori tornano... a fornire. — Il signor Verdelin deve essere invitato..... *misteriosamente*.....; la fine volpe sarà attirata dall'ignoto!

***

Ma io non ho qui spazio sufficiente per fare uno spoglio accurato di tutti i gioielli del *Mercadet*; ciò che io mi sono prefisso, più che altro, è di dimostrare il perchè sia simpatico questo tipo di *Mercadet*.

L'abilità potente del Balzac consiste appunto in ciò, secondo me. — Egli vuol dimostrarvi insomma, che si può fare quello che fa *Mercadet*, pur essendo buoni, *poussés à bout* soltanto, come dicono i Francesi, da circostanze deplorevoli e inevitabili. — Anzitutto *Mercadet* ha del cuore; sotto i suoi aforismi scettici, ma veri, egli ha ancora dell'ammirazione per tuttociò che è nobile e generoso; non solo; egli opera persino nobilmente e generosamente, a seconda del merito delle persone che lo avvicinano. I suoi creditori sono spietati; profonderebbero il credito a lui, se a lui non fosse toccata la disgrazia della fuga del socio, e, invece, perchè questa disgrazia gli è toccata, lo vogliono mandare a Clichy!..... Ebbene, *Mercadet* si giocherà di loro; e li giuoca. Verdelin, del quale egli ha fatto la fortuna, si rifiuta ad aiutarlo, ed egli adopera tutte le arti per averne 5000 franchi. — Papà Violetta gli si presenta piangendo, facendo appello al suo cuore di debitore in nome dei figli e della moglie che muoiono di fame... Ebbene, *Mercadet* si commove!... Non ha che cento franchi in cassa; glie ne darà sessanta, e glie li va a prendere.

Ma quando, tornato, si accorge che Papà Violetta lo ha ingannato e che nuota, all'incontro, nell'oro, che tiro secco, che operazione chirurgica gli fa, per vendicarsi! I sessanta franchi glieli dà, ma gliene fa sborsare 7000 coll'esca di una speculazione portentosa. — E quando Papà Violetta se ne è andato, lasciandogli il *morto*, che esclamazione sublime esce di bocca a *Mercadet*:

— Sono un disgraziato! Egli mi ha dato 7000 franchi con tanta facilità, che ne avrei avuto 10,000 se avessi saputo fare!... Ho perduto 3000 franchi!

Ma dove l'indole buona di *Mercadet* rifulge, è nelle scene in cui egli deve opporsi al matrimonio della figlia, e in quelle nelle quali il giovane commesso Minard gli palesa il suo cuore retto ed onesto. *Mercadet*, colla triste esperienza della vita ch'egli possiede, e stretto dalle circostanze, cerca bensì di convincere i due giovani « dell'impossibilità in cui egli si trova di « lasciar sposare l'amore colla miseria, » ma in tutte le sue parole c'è un fondo di tenerezza, c'è un tono di simpatia e di riverenza per gli affetti puri e gentili, per i caratteri leali e buoni. Oh!... non è così che *Mercadet* parla cogli altri!... Fate il raffronto fra il *Mercadet*, quando si trova, sempre rispettato, malgrado tutto, nel seno della sua famiglia, e il *Mercadet* alle prese coi creditori senza cuore e coscienza; fate il raffronto fra il *Mercadet* diabolico che vuol avere i 5000 franchi da Verdelin, e i 7000 da Papà Violetta, e il Mercadet che rifiuta i 50,000 franchi offertigli da Minard dicendo: « Il « denaro di questi poveri ragazzi!... No... « Mi si spezza il cuore... *Si contaggia male « lagrimando!* » — e poi ditemi se ho torto nel sostenere la mia tesi.

***

L'Emanuel ha sviscerato il tipo di *Mercadet* da uomo di grande ingegno. — Egli, giovane e bello, si trasforma tanto, si incarna tanto nel tipo creato da Balzac, che non lo si riconosce più. Tutte le finezze di quel carattere l'Emanuel le scolpisce mirabilmente, e vi aggiunge del suo una vitalità così rara e naturale da non temere confronti. La parte di *Mercadet* non si presta a nessuna velata, a nessun *puntito*; non esplicata da un attore della sua potenza intellettuale, credo non possa essere gustata, o che meglio valga, per la gente fine, il leggerla addirittura; la parte di *Mercadet* è un continuo *taroccare*, un continuo analizzare sè e gli altri e le circostanze; una successione ininterrotta di osservazioni e di tratti di spirito, le quali e i quali non destano la risata o l'applauso plateale, ma il sorriso profondo, l'inarcamento delle ciglia più che il battimani, l'assentimento intelligente più che l'acclamazione fragorosa e abituale al teatro.

L'Emanuel, con questa parte di *Mercadet*, dà l'idea al pubblico italiano di quello che dovrebbe essere davvero l'attore; egli ha mostrato, cioè: che per l'attore vero — per quello solo a cui si può dare meritamente il nome d'artista — non debbono esistere restrizioni di parti, divisioni e suddivisioni limitate e viete, ma ancora in vigore, di primo attore, caratterista, brillante, ecc. — Come lo scrittore completo, e cioè veramente degno d'un tal nome, non ci devono essere argomenti e idee dinanzi alla estrinsecazione delle quali egli sia obbligato a pronunciare l'*abrenuncio!* — così per il vero artista drammatico non ci devono essere caratteri, all'esplicazione dei quali egli abbia a trovarsi inabile per qualsiasi ragione.

L'Emanuel proseguirà per questa via giustissima, perchè fra non molto lo vedremo sotto le spoglie di *Figaro* nelle *Prime armi di Figaro*, di Sardou, e nel celebre *Matrimonio di Figaro*, di Beaumarchais.

Quanto al capolavoro di Balzac, quanto non lo non potrei scriverci ancora intorno quest'oggi! Esso rappresenta, per me, il vero teatro comico com'io lo sogno; una fisiologia, cioè, dialogata, briosa e profonda, al tempo stesso, libera da quella solita dose di interesse, — tutt'altro che interessante il più delle volte — tirata in scena ad ogni tratto per i capegli!... Ma, per il momento, m'accorgo d'essere già andato troppo per le lunghe, e chiedendo scusa all'amico Molineri d'aver messo un piede nei suoi dominii, prendo licenza dai lettori.

F. FONTANA.

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 12 febbraio, udienza del Trib. civ. d'Ivrea (Subasta Olivetti contro Maria-Alghorone);

Corpo di casa e giardino in Vialfrè, sul prezzo aumentato di L. 945.

Id. pel 22 febbraio, ore 11 ant., udienza del Trib. civ. di Torino, (Subasta Poyraud contro Caglierò);

In territorio di Baldissero Torinese.

1. Casa e siti in Terrarossa o Tetti Bertinetti (Rivodora, frazione di Baldissero), d'are 22,0, al prezzo di L. 3500.

2. Bosco a Terrarossa detto Serragliero, d'are 14,45, al prezzo di L. 228.

Id. pel di 8 febbraio, ore 9 a., udienza del Trib. civ. di Pinerolo (Subasta Merlo contro Prete):

Lotto unico. — In territorio di Garzigliana; regioni Rubattero, Batilori e Pajrolero, fabbricato con terreno annesso, ad uso di opificio da segatura di legnami, con macchine ed ordegni annessi, ed uso d'acqua per la forza motrice.

Prezzo L. 2916 66.

Id. Fu dichiarata dal Trib. civ. di Torino, con sentenza 5 gennaio 1881, la vendita dello stabile infradescritto, dichiarandone compratore il sig. Richiardi Giacomo pel prezzo di L. 950.

Corpo di casa, sito nel concentrico del comune di Volpiano, via Emanuele Filiberto, N. 9.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade col 19 corr. gennaio.

Id. pel 25 febbraio, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Torino (Subasta Dida Antonini contro Gollo):

Sui territori di Bussolini di Gassino e Gassino. Casa e siti, vigna ed orto — Vigna — Prato e quattro campi.

Appalto pel 21 gennaio, ore 4 pom., nel Laboratorio di precisione d'artiglieria di Torino:

Lotto unico. — Provvista di chil. 6500 regolo di antimonio a L. 2 25 il chil., importante lire 19,123, da consegnarsi nei Magazzini della Direzione suddetta, nel termine di giorni 40 a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Lotto unico. — Provvista di chilogrammi 46,000 piombo in pani, a L. 0 60 il chil., importante lire 27,600, da consegnarsi nei Magazzini della Direzione suddetta, nel termine di giorni 48 a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Lotto unico.

Provvista di mq. 10,000 tela di canapa lisciviata, altezza da cent. 98 a cent. 100, lunghezza quella del commercio, spessore da mill. 0 31 a mill. 0 33, a L. 1 00 il mq.

Provvista di chilogr. 22 50 filo di canapa per cucire a macchina, di spessore uniforme compreso fra millimetri 0 4 e mill. 0 5, a lire 11 il chilogr. importante L. 16,247 50, da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 35 a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Fallimento (*dichiarato*) della *ditta Giacomo Sartoris e Comp.* composta di Giacomo Sartoris e Schira Giacomo, già negozianti e fabbricanti in cappelli di paglia in Torino.

Adunanza dei creditori il 10 gennaio, al Tribunale di commercio di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di *Tempo Giuseppe*, già negoziante in carta in Torino.

Adunanza dei creditori il 19 gennaio, ore 3 pom., al Tribunale di commercio di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Girardi Francesco.*

Adunanza dei creditori il 9 febbraio, ore 3 pom., al Tribunale di Susa per la verifica dei crediti.

Costituzione di Società. — Con privata convenzione, Gustavo Viterbo fu Isacco e Vita Federico di Faustino, hanno contratto Società sotto la firma Viterbo e Compagnia, per l'esercizio di una Casa di commissione e rappresentanza per conto di terzi. Durata anni tre. Sede della Società in Torino.

Id. Con atto 23 dicembre 1880 tra i sigg. Borgiali Bartolomeo, Costantino professore Antonio fu Pietro, Costantino Antonio fu Simone, e Costantino Gio. Battista fu Giovanni Battista, si è in Favria costituita Società in nome collettivo sotto la ditta Borgiali Costantino e soci.

Id. Con privata scrittura 23 dicembre 1880 si è costituita Società in nome collettivo tra i signori Giuseppe Simonis, Ernesto Tabusso e Giovanni Battista Boeris, sotto la ragion sociale Simonis, Tabusso e Compagnia per l'esercizio in Torino di un negozio in chincaglierie e mercerie.

Durata della Società anni 6, cominciando dal 1° gennaio 1881.

Id. Con scrittura 29 dicembre 1880 si costituì Società in nome collettivo tra il sig. Bocca Alessandro ed Emedina Ferrero, vedova Bocca, per l'esercizio in Torino della professione di capo-mastro costruttore ed impresario di costruzioni.

La Società sarà esercita sotto la ragion sociale Bocca eredi.

Durerà 3 anni a partire dal 15 ottobre 1879.

Id. Con scrittura 2 gennaio 1881 Soldati Alessandro e Capellaro Federico contrassero Società in nome collettivo colla firma Soldati e Capellaro, avente per oggetto rappresentanze commerciali e commissioni.

La Società avrà la sua sede in Torino, durerà per anni 3, cioè sino al 31 dicembre 1883.

Risoluzione di Società. — Con privata scrittura 23 dicembre 1880 venne sciolta con tutto dicembre la Società stessa Giuseppe Rossi e Comp., essendosene affidato lo stralcio alla Società Simonis, Tabusso e Comp.

Id. Con scrittura privata 29 dicembre 1880, i sigg. Gustavo Frusi e Salomone Segre, risolvettero con tutto lo scorso dicembre la Società tra loro esistita in Torino sotto la ditta Gustavo Frusi e Comp., ed il sig. Frusi fu incaricato della liquidazione.

Eredità. — Fu accettata con beneficio d'inventario, avanti alla pretura Po di Torino, l'eredità dismessa da Savoretti Antonio, morto in Torino *ab intestato* il 13 dicembre 1880.

Gli accettanti sono: Riconti Benedetta vedova di Carlo Savoretti, madre, ed i fratelli e sorelle del defunto.

Id. La contessa Maria Teresa Bianco vedova del conte Alessandro Franchi-Verney della Valletta, il conte Giuseppe Ippolito, Filiberto e Giacinto, fratelli Franchi-Verney, madre e figli, hanno dichiarato alla pretura Po di Torino, non voler accettare altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità dismessa dal detto rispettivo marito e padre conte Alessandro Franchi-Verney, deceduto in Torino, ove aveva domicilio, addì 12 ottobre 1880.

Id. Becchio Domenico dichiarò alla pretura di Lessolo di accettare nella sua qualità di tutore dei minori Annunziata ed Antonio, fratello e sorella Giovanetto, l'eredità morendo dismessa dal fu Giovanni Pietro, padre di detti minori, puramente e semplicemente, deceduto in Africa nell'anno scorso ab *intestato*.

Id. Sala-Villa Giorgio, quale tutore dei minori Giorgio e Lucia, fratello e sorella Perotto, ha dichiarato alla pretura di Lessolo di voler accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa da Perotto Giovanni, padre di detti minori, deceduto *ab intestato* a St-Denis in Africa nell'anno scorso.

Id. Morello Antonio, quale tutore dei minori Giovanni, Bernardo, Caterina, Domenica e Martino, fratelli e sorelle, delli furono Antonio e Giredo Maria coniugi Franchino, e Franchino Giuseppe e Giovanna, fratello e sorella maggiorenni, hanno accettato col beneficio d'inventario avanti alla pretura di Lessolo le eredità morendo dismesse dai loro genitori Franchino Antonio, morto il 5 e la Giredo Maria, il 7 febbraio 1880, in Tavagnasco, *ab intestato*.

Id. Rinaldo Boerio, tutore del minore suo fratello Giulio, dichiarò alla pretura Moncenisio di Torino, d'accettare, e non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal comune padre Carlo, deceduto in questa città il 5 dicembre p. p. senza testamento.

CUNEO.

Incanto pel 25 gennaio, ore 2 pom., nella sala comunale di Lottulo: vendita di 1293 pini silvestri e 603 larici radicati nelle selve comunali di Lottulo, al prezzo di centesimi 60 per pianta, pagabile metà a giugno 1881 e metà a giugno 1882.

Id. pel dì 8 febbraio, ore 10 ant., nell'ufficio d'Intendenza di finanza di Cuneo:

In Ceva,

Lotto unico. — Fabbricato già convento dei Cappuccini, con annesso piazzale, cortile e tre giardini irrigabili ed un ponte a canale in muratura ad otto archi situato all'esterno del fabbricato stesso, verso mezzogiorno, per condurre l'acqua d'irrigazione ai suddetti giardini, della lunghezza complessiva, esso ponte, di metri 66.

Prezzo d'asta L. 21,137 98.

Id. pel 4 marzo, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. d'Alba (subasta Sorio e ditta Colombo, Jona e Comp. contro Morando). Vigne, ripe a casa nelle regioni Vaccaneo Soprano e al Boras, in 6 lotti.

Fallimento (*dichiarato*) di *Borio Giuseppe*, albergatore in Neive.

Adunanza dei creditori il 22 gennaio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Alba per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di *Culasso Giovanni*, panettiere in Alba.

Adunanza dei creditori il 24 gennaio, ore 9 ant., al Trib. civ. di Alba per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Giordano Paolo*, da Canale.

Adunanza dei creditori il 1° febbraio, ore 2 pom., al Trib. d'Alba per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Maccario Francesco*, panettiere e vermicellaio in Entraque.

Adunanza dei creditori il 17 gennaio, ore 2 pom., al Trib. civ. di Cuneo per la verifica dei crediti.

Eredità. Pietro, Giacomo, Giuseppe, fratelli Tomatis, e Maria Monino vedova di Stefano Tomatis, dichiararono alla Pretura di Cuneo d'accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal fu loro fratello e marito Stefano Tomatis, deceduto *ab intestato* sulle fini di Castelletto Stura, cascina Forgione, sua residenza, il 20 dicembre 1880.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 26 febbraio, ore 11 ant., udienza del Trib. civ. di Acqui (subasta Imperiale contro Mignone-Ivaldi): Sul territorio di Ricaldone:

Lotto 1. — Pezza campiva e vignata.

Lotto 2. — Corpo di casa.

Id. pel 22 febbraio, ore 11 ant., udienza del Trib. civ. d'Acqui (subasta Boldo-Tulice contro Milano, Badano): Sul territorio di Ricaldone 8 lotti di stabili: Corpo di casa civile, vigne e campi.

Id. pel 18 febbraio, udienza del Trib. civ. di Casale (subasta Seggiaro contro Maroglio, Rasco e Mussano): Nei territori di Cerrina e Mirabello. 8 lotti di stabili: Vigne, campi, casa e prato.

Id. pel di 14 febbraio, ore 9 ant., udienza del Trib. civ. di Casale (subasta Debenedetti contro Coppo, Venezia e Clerici): In territorio di Treville. 2 lotti stabili: prato e vigna.

Fallimento (*dichiarato*) di *Massinello Francesco*, negoziante in commestibili in Casale.

Adunanza dei creditori il 25 gennaio, al Trib. civ. di Casale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Zannone Giuseppe* di Acqui.

Adunanza dei creditori il 18 febbraio, ore 2 pom., al Trib. civ. di Acqui per la verifica dei crediti.

Id. (*Id.*) di *Bonelli Stefano*, già albergatore in Asti.

Adunanza dei creditori il 28 gennaio, ore 2 pom., al Trib. civile d'Asti.

NOVARA.

Incanto pel 22 gennaio, ore 9 antim., nell'ufficio di Registro di Santhià: due fabbricati rustici in Santhià (beni pervenuti al Demanio).

Appalto pel 26 gennaio, ore 9 ant., nella sala comunale di Valdengo: ampliazione e sistemazione di un tratto di strada comunale della lunghezza di metri 410. Prezzo L. 1700.

Id. pel 21 gennaio, ore 12 meridiane, nella sotto-prefettura di Biella: manutenzione durante un novennio che avrà principio col 1° gennaio 1881, del tronco di strada provinciale compreso tra l'abitato di Masserano e la strada provinciale da Biella al Lago Maggiore.

Prezzo L. 1140.

Fallimento (*dichiarato*) della *vedova Osvaldi Teresa*, negoziante, in Trino. Adunanza dei creditori il 18 gennaio, ore 2 1/2 pom. al Tribunale civile di Vercelli per la nomina dei sindaci definitivi.

Scioglimento e costituzione di società. I signori Enrico e Giacomo fratelli Schwarzenbach dichiararono sciolta, a partire dal 1° ottobre 1880, la società in nome collettivo esistente tra loro sotto la ditta fratelli Schwarzenbach, con sede in Baveno, per la filatura e commercio di cotoni.

I predetti signori fratelli Schwarzenbach ed il Leopoldo Mariani, costituirono una nuova società in nome collettivo sotto la ragione sociale: Schwarzenbach Mariani sede in Baveno (Lago Maggiore) per lo stesso scopo di filatura e commercio di cotoni, per la durata di 12 anni decorrendi dal primo ottobre 1880.

Eredità. Antonio Dellarossa pel di lui figlio minore Enrico, Garrone Giuseppa vedova di Stefano Dellarossa pel di lui figlio minore Vincenzo e Giacomo Degiovannini qual tutore delle minorenni Olga e Pia sorelle Dellarossa del fu avvocato Giorgio, hanno dichiarato alla Pretura di Pallanza di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità stata dismessa dalla Marianna Dellarossa vedova di Giovanni Mialoni morta in Pallanza il 13 giugno 1880.

OTTIMI impieghi di danaro con ampie garanzie ipotecarie.

Capitali di varia importanza troverebbero perciò utile collocamento ad interesse a convenirsi. — Recapito alla Casa **La Sicurtà**, via Giannone, 5, Torino. 150

Trattoria da rimettere in Carignano, via Benlera, N. 13.

Per le condizioni rivolgersi ivi al proprietario Bottino Pietro. A. 267

Saluzzo

Caffè da rimettere vicino al Quartiere. Bene avviato e poco rilievo. 165

Avviatissimo negozio in Mercerie, Telerie, Maglie, Lane e Cotoni, in posizione centrale, da rimettere al presente. — Dirigersi all'Agenzia Galvagno, piazza Castello, 17, piano 1°, Torino. 181

Malattie d'occhi

Consulti e cura, gratuita per i poveri, tutti i giorni dalle ore 1 alle 2 pom. — Piazza Vittorio Emanuele, 6, piano 1°.

143 Dot. *Ferruccio Tant. (f. r.) re*

Si cerca un alloggio di 6 o 7 camere, preferibilmente al 2° piano, con acqua potabile, gas, ben esposto, secondo le nuove costruzioni e nelle vicinanze di piazza Solferino.

Prezzo da L. 1000 a 1200.

Rivolgersi alla Direzione di questo Giornale.

DA VENDERE

elegante **mobiglio** completo da salone, in legno scolturato bianco e oro, con stoffa in damasco bleu, quasi nuovo.

Recapito presso il sig. Lotterio, tappezziere, via della Rocca, 2. A. 264

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo ***L'età della moglie*** della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE. 11

Persona stabile e di fiducia cerca impiegarsi come segretario contabile in casa privata, istituto o negozio. Recapito dal fumista Perino, via Rossini, N. 1. 277

Un giovane ingegnere tedesco, che conosce le lingue italiana, francese, inglese e spagnuola e servì per 8 anni nell'esercito tedesco col grado di tenente del genio, desidererebbe impiegarsi in Italia presso una Banca o presso una Casa di commercio in qualità di segretario.

Dirigersi ad I. Schmidt, Nenanburgerstrasse, 55, Berlino. 145

PENSION FRANÇAISE

Turin, Rue Prince Amédée, 10, Turin

SALONS et CHAMBRES

confortablement meublés

Appartements pour familles.

Propre Bme MICHALLET-PETOLETTI. 151

Premio nazionale 16,600 fr. — Grande medaglia d'oro etc.

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la **totalità** dei principi delle 3 chinachine. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(ESIGERE LA FIRMA)

J. Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

In Torino, nella farmacia *Taricco, Prato. G. Torta, L. Trisone* e all'Agenzia *D. Mondo.* 30

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Pancreatina.

Il **Vino di Defresne** contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

Piacevolissimo al gusto ed impiegato sempre con successo contro

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,	La Consunzione,
L'Inappetenza,	I Pallidi colori,	Le Crescenze rapide,
La Gastralgia,	L'Anemia,	L'Amenorrea,

Il **Vino di Defresne** conta l'appetito in guisa straordinaria... Dose: Mezzo bicchiere da Madera...

N.-B. **Casa DEFRESNE**, via des Lombards, 2, Parigi, e nelle principali Farmacie.

Milano e Roma, A. Manzoni e C.; Torino, farmacie Taricco, Prato, Torta, Trisone, Fontana, Borsa.

BANCA DI PINEROLO

Gli Azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 6 febbraio 1881 in Pinerolo, nel locale della Banca stessa, alle ore 2 pomeridiane.

Le Azioni dovranno depositarsi a tutto il 31 gennaio 1881:

in PINEROLO, presso la Cassa di detta Banca;
» TORINO, » la Banca Industriale Subalpina.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Presidente e dei Censori;
2° Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1880;
3° Nomina di uno, sei Amministratori e due Censori.

174 LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

dei Consumatori di Gas-Luce.

Il prezzo del **coke**, a partire da quest'oggi, è stabilito in L. **55** per tonnellata, compreso il dazio comunale.

Torino, addì 1° gennaio 1881.

Il Direttore **Gio. Lenzi.**

1119

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILIO

Il perito sottoscritto, sulla richiesta degli eredi, notifica che martedì 18 corr. e successivi, ore solite, nella casa Ricca Barberis, via Corte d'Appello, N. 2, piano nobile, si procederà alla vendita dei seguenti: sofà, sedie, seggioloni in *bois de rose*, tavole, cassettoni, specchi antichi e moderni, letti completi, armadi a specchio, buffetto scolpito, serracarte, guardarobe, scrittoi, libreria, quadri, pianoforte, pendole, bronzi, candelabri, porcellane, tappeti, cortine e simili, oggetti di cucina, ecc.

Torino, il 14 gennaio 1881.

179 **P. Beltrami**, *estimatore.*

Incanto volontario

Mercoledì 12 gennaio e giorni successivi, in via Maria Vittoria, N. 23, scala N. 2, piano secondo, nelle ore solite, della raccolta completa di tutti gli oggetti d'*antichità* del sig. dottore Domichelis, consistenti in argenterie, dorerie, bronzi, maioliche, candelabri, pendole, armi antiche, marmi e mobilie, ecc., ecc.

133 *Valobra Abram David.*

Dalla Tipografia EREDI BOTTA, Torino, si è pubblicato:

TESTO UNICO DELLE **LEGGI** E **RELATIVE DISPOSIZIONI** RIGUARDANTI **IL DAZIO DI CONSUMO** e le tasse di fabbricazione degli alcool della birra ed acque gassose *del Regno d'Italia*

Tariffa relativa alle quattro classi in cui si dividono i Comuni, e copioso **Indice alfabetico analitico.**

Un fascicolo in-8° grande di pagine 46 — **Prezzo L. 1 20.**

TARIFFA DAZIARIA PER LA RISCOSSIONE DEI DAZI DI CONSUMO GOVERNATIVI E COMUNALI **nella Città di Torino**

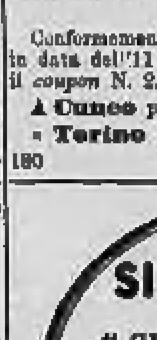
Divisa nelle seguenti quattro Parti:

I — Dazio di consumo all'introduzione nella città daziaria;
II — Sovratassa comunale alla tassa di fabbricazione degli alcool, della birra e delle acque gassose;
III — Tassa di minuta vendita agli esercizi nell'interno della cinta daziaria;
IV — Dazio di consumo fuori della cinta daziaria.

Un fascicolo in-8° grande di pagine 84 — **Prezzo L. 1 50.** 149

NON PIÙ SPALLE CURVE

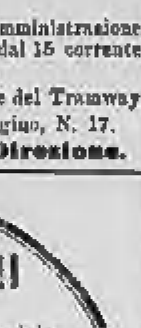
Bretelle Americane



DI H. F. SNOW, PATENTATE.

Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a diventare curve ed ai ragazzi e ragazze in isviluppo. — Caduno paio, L. 4, 5, 7 50 e 10 secondo l'eleganza.

Indicare la larghezza del petto. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino. 43



Banco di Sconto e di Sete in Torino

Via Santa Teresa, N. 11.

L'Adunanza generale degli Azionisti è convocata pel giorno 29 corrente gennaio, ad un'ora pomeridiana, nella Sala della Borsa (via Ospedale, N. 26).

Il deposito delle Azioni per intervenire alla medesima dovrà farsi nelle Casse del Banco a cominciare dal giorno 15 a tutto il 24 corrente, dalle ore 10 ant. alle 12, e dalle 2 alle 4 pom.

Non intervenendo all'adunanza almeno 30 Azionisti che rappresentino un quinto delle Azioni in circolazione, il Consiglio d'Amministrazione riconvocherà l'Assemblea, a termini dell'art. 28 dello Statuto del Banco.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Censori;
2° Presentazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1880;
3° Approvazione dei conti e determinazione del dividendo da distribuirsi il 1° luglio p. v. a norma degli articoli 35 e 40 dello Statuto Sociale;
4° Elezione di quattro Amministratori e di un Censore.

A senso degli articoli 12 e 22 dello Statuto Sociale, gli Amministratori ed i Censori scadenti d'ufficio per anzianità sono rieleggibili.

Torino, 10 gennaio 1881.

La Direzione.

NB. Le Azioni si ricevono anche in deposito presso l'Agenzia del Banco in Genova e presso la Banca Tiberina in Roma. 175

SOCIETÀ ANONIMA

dei consumatori di gas-luce

Via Roma, N. 30.

Per facilitare ai signori consumatori l'uso del gas come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provviste necessarie, anticipandone all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili o con altre combinazioni a convenirsi.

34 LA DIREZIONE.

Da vendere per motivi di famiglia

una **Villeggiatura** cinta da muro, con palazzo patronale grandioso, elegantemente mobigliato, con appartamenti disimpegnati, adatto anche per Stabilimento o per collegio, con Cappella, sala da bagno e ampi saloni. Caseggiato rustico, fenili, stalle, tettoie, serra. Il tutto adatto per impianto di manifattura per la vicinanza di un canale, a poca distanza da Torino e di due scali ferroviari.

Dirigersi dal proprietario del *Caffè di Sardegna* 120

SOCIETÀ ANONIMA DEL TRAMWAY

Cuneo-Caraglio-Dronero

Conformemente alla deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, in data dell'11 andante mese, verrà pagato, a partire dal 15 corrente, il *coupon* N. 2, in ragione di L. **7 50** per azione:

A Cuneo presso la Sede della Società alla Stazione del Tramway;
» **Torino** presso il sig. Borrier-Delaleu, via Bogino, N. 17.

180 **La Direzione.**

ASMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di **GRIMAULT & Cie**, Farmacisti a Parigi.

Basta respirare il fumo dei **Sigaretti al Cannabis indica** per fare cessare i più violenti attacchi di

Asma, Raffreddore, Nevralgia facciale, Tosse nervosa, Estinzione di voce, Insonnia,

E per combattere la **Tisi laringea** e tutte le **Affezioni delle Vie respiratorie.**

Ogni scatola porta la firma e marca di fabbrica **Grimault & C.** *non che il bollo del Governo francese per distinguersi dalla contraffazione.*

A Parigi, Mon GRIMAULT & Cie, 8, rue Vivienne, 8.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 71

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA **Sig.ª S. A. ALLEN**

IL VERO ARTICOLO ...

134

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, N. 5. 98

PASTIGLIE DI CATRAME — **E SCIROPPO ALLA CODEINA**

Infallibili in qualsiasi tosse ostinata, sia essa che catarrosa, e nelle malattie di petto; approvata dai più distinti medici. — Pastiglie L. 1 50 la scatola. Sciroppo L. 1 50 e 2 50 la boccetta.

Presso **H. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca di Aosta, via Roma, 17, Torino. 88

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche ... il più puro, e più efficace d'ogni altra specie.

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE — ... Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD ...

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso *Comolli e Gandolfi*, via Bogino, 15-bis. 94

Distilleria a vapore

C. BUTON E C.

proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

Distinta con 19 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Grande medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878.

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Titano — Doppio Kuemmel — Lambardorum — Bissolo — Columbo — Liquor della Foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'oro, Parigi 1878.

Medaglie a diverse Esposizioni — Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

*Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'***inventore** HENRI NESTLÉ, *Vevey (Svizzera).*

CONFETTI VERMIFUGHI SANTONINA

DI PELLETIER Padre e Figlio

Il più efficace e portentoso di tutti i vermifughi finora conosciuti, lo diciamo senza paura di essere smentiti, è il Confetto di Santonina di PELLETIER; ha un sapore molto piacevole, si prende con molta facilità, anche dai bambini meglio di qualunque altro vermifugo, perchè preparato sotto la forma di un zero confetto.

ARNICA MONTANA

di PELLETIER Padre e Figlio

Rimedio indispensabile in tutte le famiglie; il migliore di tutti e di quelli usati con frequenza nelle cadute, contusioni, lussazione, deplidermidazione, graffiature e morsicature, è l'Arnica Montana. La sola dose di poche goccie di questo prezioso rimedio, mescolato con acqua, preserva e impedisce qualunque enfiagione, infiammazione e per conseguenza si ottiene una sollecita e radicale cura. — Nella stessa farmacia si prepara anche il Taffetà Arnica, che si aderisce molto meglio di tutti i Taffetà inglesi finora conosciuti.

Deposito Centrale all'ingrosso dei Gr. ... di PELLETIER Padre e Figlio, per i signori Medici e Farmacisti dei

Granuli di 1 milligramma: Aconitina, Atropina, Cicutina, Digitalina, Stricnina, Valerianato di Atropina, Veratrina, Acido Arsenioso e Arseniati in generale.

Granuli di 1 centigramma: Codeina, Emetico, Estratto di Belladonna, Ipecacuana, Opio, Morfina e Protoioduro di Mercurio.

Deposito per l'Italia in *Milano*, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; *Roma*, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino, nelle farmacie *Taricco* — *Prato* e *Trisone*.

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4.

FONDO DI RISERVA LIRE 70,623,179 oro

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 0/0 degli utili

Dirigersi per schiarimenti in Torino, all'Agente Generale signor Luigi Rosetti, via Cavour, 8, Palazzo Cavour. 66

Presso CARLO MANFREDI, Torino

Via Finanze 3 e 5.

CONTRO IL FREDDO

Apparecchi diversi ad acqua calda ed a carbone chimico, da per uso casa che per uso viaggio. — *Scaldini* per le mani e *Scaldapiedi* d'ogni sistema, *Scaldaletti, Scaldavivande* da tavola, *Suolette* in crine e feltro, *Pantofole* a scarpa in feltro, a partire da L. 2 50, *Pattini* d'ogni sistema, ecc., ecc. Per maggiori schiarimenti domandare catalogo.

Prezzi convenienti — Grande assortimento.

Splendida luce · Grande economia

Apparecchi privilegiati per Gas-Petrolio

A. PIATTI E C.

TORINO — *Via Finanze, N.* 9 — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene una luce eguale, almeno, all'ottimo gas ricavato dal litantrace. Non producono nè odore, nè fumo. — È più economico del gas-litantrace e dell'odierno sistema d'illuminazione a petrolio. — Le villeggiature, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, parchi, strade, piazze, ecc., avranno con questi apparecchi una ricca illuminazione di molto superiore a quella fatta col sistema ordinario a petrolio, sebbene ... grandi stabilimenti si faranno facilitazioni. 47

Torino — Tip. Roux e Favale.